N. 137 – LUGLIO 2016 www.urloweb.com Anno XIV

cult fashion
La moda passa, lo stile resta...
VIA ANDREA MELDOLA 338
Fonte Meravigliosa
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 1548
Colli Aniene

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
SERVIZIO DI CATERING
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Grotta Perfetta: nessuna proroga al Casale Rosa, chiude il servizio SOS Donna H24

pag. 3

MIX • Stadio Roma e Roma-Lido: dopo le dichiarazioni di Berdini, si riaccende il dibattito

pag. 17

MXI • Piano Casa Fermi: i residenti chiedono interventi sull'area e il mantenimento della ASL

pag. 9

MXII • Via Ramazzini: alla Croce Rossa istituito un campo di prima accoglienza per migranti

pag. 18

LUNEUR: SLITTA ANCORA L'APERTURA, (FORSE) AL PROSSIMO AUTUNNO

La nuova e colorata Ruota Panoramica è al suo posto, ma il cantiere è ancora in alto mare. Luneur Park parla di "problemi burocratici", ma sono 9 anni che lo storico luna park è lasciato all'abbandono e all'incuria. Al di là degli annunci, quanto c'è da aspettare ancora, realmente?

pag. 5

editoriale a pag.19

L'UNIONE (NON) FA LA FORZA

di Serena Savelli

La Gran Bretagna ha deciso, tramite referendum, simbolo per eccellenza della democrazia diretta, di uscire dall'Unione Europea. Una scelta che in molti non si aspettavano e che ha nettamente sconvolto i fautori dei "remain". Uno dei paesi più potenti a livello economico e tra i più ambiti tra i giovani per trovare fortuna, rompe così il suo matrimonio con Bruxelles e apre un'era complicata, che potrebbe avere ben più risvolti di quelli che si credono.

Ogni paese dell'Unione Europea, conformemente alle sue norme costituzionali, può decidere di uscire dall'UE grazie all'articolo 50 del Trattato di Lisbona, redatto nel 2007. La decisione, in assenza di proroghe, dovrebbe essere operativa entro due anni, tempo necessario (ma forse non sufficiente) per stabilire i nuovi rapporti con il paese

WALLA WALLA LIVE MUSIC PUB BRACERIA
RIAPRE VIA A. ARGOLI EUR
TUTTI I GIORNI DALLE 18.00 ALLE 2.00
INFO LIVE SU FACEBOOK: WALLA WALLA LIVE

stick
Lo Shopping da Collezionare
Imperdibili sconti e promozioni dai tuoi negozi preferiti
SCARICA ORA
www.stickandshop.com FB: stick

Sempre Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

Tethys
Indagini Geologiche e Archeologiche
www.tethyssrl.it
Via Alvise Cadamosto, 14 - 00154 Roma (Zona Aventino-Piramide)
Tel. 06 57 79 095 · 06 57 55 296 · Fax 06 57 30 2092 · E-mail tethyssrl@tethys.191.it

Curata Selezione di Birre Artigianali Italiane ed Estere
Sam Beeee...r Shop
VIALE DELL'AERONAUTICA, 51 ROMA-EUR
pages/Sam-Beer-Shop/481233728663814

LA VILLA DI PAPA GIULIO III: IL MUSEO ETRUSCO

È situata sulla piazza omonima, fuori dalle mura Aureliane, in una valle che dal Monte dei Parioli scende verso il Tevere nei pressi di Ponte Milvio. È la villa che Giovanni Maria Ciocchi del Monte, Papa con il nome di Giulio III nel 1550, si fece costruire come residenza di campagna. È nota, inoltre, come "Vigna di Papa Giulio", che originariamente era molto più ampia e conteneva ben tre vigne. Il papa, grande umanista e amante delle arti, la scelse come degna dimora per se e per i suoi amici. Al suo interno fondò una specie di teatrino all'aperto dove si recitava a braccio, nel più puro stile della Commedia dell'Arte, tanto amata in quegli anni.

Il Papa arrivava qui in barca dal Tevere e amava passare in questo luogo almeno un giorno di riposo alla settima. Fu lui stesso a tracciare il disegno originario del complesso, corretto poi da Michelangelo e ampliato successivamente dal Vignola. Il risultato fu perfetto, anche se oggi non si può più ammirare nella sua interezza. Nella cornice dolcissima della grande valle, questo insieme suggestivo di corridoi, scale e portici raccordato da aiuole, prati, terrazze e masse di vegetazione, doveva formare già all'epoca un complesso di squisita fattura e di suprema eleganza.

Il palazzo a due piani si presenta all'esterno notevolmente spoglio e severo, nello stile tipico Cinquecentesco, appena ravvivato dalle grandi finestre a bugnato del primo piano e da quelle più piccole del secondo. Un magnifico portone immette nell'atrio, dal quale si passa poi in un portico ad emiciclo interamente affrescato da un vivacissimo motivo di pergolato, interrotto da tondi e riquadri dai quali si affacciano dei putti graziosamente rappresentati nell'intrigo del verde.

Lungo le pareti si alternano invece dei grandi scomparti decorati in stile pompeiano, su fondi rossi e gialli. Dall'emiciclo si passa al piazzale chiuso da una loggia a quattro colonne ioniche; sul lato posteriore della loggia, due cordonate semicircolari conducono al ninfeo; una stupenda costruzione animata da grotte, scale, passaggi e delimitata da quattro cariatidi che sostengono un balconcino. Ai due lati dell'edificio si estendono dei piccoli giardinetti chiusi da alte mura: lo zampillo di una fontanina, i frammenti di statue sparse tra le spalliere delle piante rampicanti e le basse aiuole formano un delizioso insieme, movimentato dalle aree prospettive che si intravedono tra gli archi e gli stretti passaggi che comunicano con il portico e il piazzale. Altra caratteristica della villa era la grande abbondanza di sculture che vi erano state collocate: in massima parte erano statue antiche restaurate dai migliori artisti del tempo e poste sapientemente tra il denso verdeggiare della lussureggiante flora del parco.

La morte di Giulio III nel 1555 segnò l'inizio del progressivo declino della villa; asportate le collezioni di statue, ridotta nelle dimensioni e adattata per i continui rifacimenti, assunse progressivamente le attuali proporzioni che offrono in verità un pallido eco della bellezza di un tempo.

Dal 1889 la Villa è sede del Museo Nazionale Etrusco che conserva al suo interno il bellissimo Sarcofago degli Sposi, reperto etrusco, e l'Apollo di Veio. Inoltre proprio qui si svolge, solitamente, la serata conclusiva del celebre premio letterario Strega.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

I MEDICI A ROMA ANTICA (PARTE I)

Anticamente a Roma, per curare malati e feriti, si ricorreva ad alcune erbe di cui un'esperienza, tramandata di padre in figlio, aveva scoperto le proprietà curative. Si riteneva che l'efficacia di tali rimedi aumentasse se accompagnati da un po' di stregoneria, una scienza arrivata a Roma dall'Etruria. Si pronunciavano parole magiche e il malanno, almeno così si pensava, spariva. Oltre a foglie o radici di piante, per curare si utilizzavano grassi di animali o sostanze innocue come pane, miele, olio e aceto. All'epoca le farmacie non esistevano, ma vi erano le botteghe dove si vendevano unguenti medicamentosi, impiastri, radici, erbe, ecc. Il venditore non era un farmacista patentato, ma un ciarlatano che vendeva i suoi ritrovati vantandone gli effetti mirabolanti in pubblico. In casa era il pater familias che preparava le medicine per tutti: moglie, figli e schiavi; faceva così anche Catone il Censore, uomo molto colto che si vantava di aver raggiunto la vecchiaia e di aver mantenuto in buona salute i suoi cari con l'uso dei rimedi da lui realizzati.

Sulla fine del III secolo a.C. i medici di professione, provenienti dal mondo greco–orientale, si trasferirono a Roma divulgando la loro scienza. All'epoca per essere medici non era necessario né il diritto di cittadinanza né lo stato di libertà, infatti molti di loro erano schiavi. Nelle famiglie più ricche vi era il medico fisso, alcune volte erano le schiave ad essere adibite a questo ruolo in quanto le donne della casa preferivano essere curate da loro anziché dagli uomini. Nell'età imperiale lo Stato cominciò ad organizzare l'assistenza medica da parte di uomini esperti.

Per la tua pubblicità 347 6079182
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Redazione
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Simone Dell'Unto, Davide Gallì, Emanuela Maisto, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 11/07/2016 ora 23,40

Al via la storia

Vicolo del Bollo

Si tratta di un vicolo tortuoso e irregolare. Situato nel rione Parrione, si estende da via del Pellegrino fino al vicolo dei Cappellari. Il nome gli fu affidato perché qui, nella prima metà del '700, fu collocato l'Ufficio del Bollo. Esso venne istituito già nel 1608 e prescriveva agli orefici di lavorare solo oro e argento puro e ai maestri della Zecca di controllare e bollare, per l'appunto, tali lavori. La vicina via del Pellegrino ospitava infatti molte botteghe di orefici che poi dovevano portare in questo vicolo gli oggetti eseguiti per farli bollare. In romanesco la parola "bòllo" significava anche bollore, ebollizione, come nell'espressione "arzà er bòllo", ma non per questo il vicolo prese questo toponimo. Più probabile è invece che riprenda il motto "oro de bollo" che intendeva sottolineare la garanzia di oro puro. Da qui derivarono altre parole: "il bollatore", l'impiegato che apponeva il bollo alle merci; "il bollaro", l'incaricato di preparare le lettere papali con cui venivano concessi benefici o scomuniche, le famose "bolle papali".

Emanuela Maisto

Casale Rosa, stop al servizio SOS Donna H24

Nessuna proroga dal Comune, con la scadenza del bando vengono riconsegnate le chiavi della struttura di Grotta Perfetta

ROMA 70 - Un nuovo stop per i servizi nel Casale di via Grotta Perfetta 610. I lettori più attenti ricorderanno lo scontro, datato ormai luglio 2014, in merito allo sgombero della Comunità Giovanile alla quale era stato assegnato il Casale da parte dell'Amministrazione Alemanno. Con la conclusione dell'assegnazione si era aperto un breve periodo di interregno durante il quale la struttura era rimasta vuota, fino all'affidamento al servizio SOS Donna H24 gestito dalla Cooperativa BeFree. Questo sportello di ascolto e assistenza è partito nel 2010 nell'allora sede di via Statilio Ottato, per poi trovare posto in quello che è stato rinominato "Casale Rosa". In questi sei anni di attività il Servizio ha accolto e aiutato circa 2000 donne vittime di abusi e violenze. Nonostante ciò si è arrivati lo stesso alla chiusura della struttura.

Le prime avvisaglie di quanto accaduto il 27 giugno si erano già avute il 31 maggio scorso, quando il Comune (in quel momento sotto la gestione commissariale) comunicava alle cooperative che i servizi in scadenza non sarebbero stati rinnovati né prorogati in attesa di nuovi bandi. Alla metà di giugno il Commissario Tronca ha però disposto alcune proroghe relative ai soli servizi antiviolenza residenziali, lasciando quindi fuori dai giochi l'SOS Donna h24 della Cooperativa BeFree. Il 24 giugno, a pochi giorni dalla chiusura del centro, le attiviste della rete "Io Decido", dopo un presidio in Campidoglio, sono state ricevute dalla Sindaca Raggi: "Le abbiamo chiesto di incontrarci per porle le nostre richieste e rivendicazioni – si legge in una nota - Bloccare la chiusura dei centri antiviolenza, in quanto servizi insostituibili ed essenziali; impedire l'interruzione del servizio Sos Donna h24; assicurare la continuità e la stabilità dei progetti attivi in città e delle metodologie di intervento sedimentate negli anni". Virginia Raggi avrebbe affermato di aver ereditato una situazione complessa e da approfondire, su cui non ci sarebbero margini immediati di intervento. In ogni caso la Sindaca pentastellata ha precisato che la tutela dei centri antiviolenza è per lei una priorità. "Riceviamo con favore queste affermazioni e le accogliamo come dichiarazioni non solo di circostanza – concludono dalle Rete Io Decido -Tuttavia non rimarremo inermi ad aspettare, c'è bisogno di atti concreti e immediati, che continueremo a chiedere con forza".

> ***Ciaccheri: "Chiude così il primo centro antiviolenza del Comune di Roma nella nuova era a 5 Stelle". Melito: "Sconsiderato che da un giorno all'altro venga strappato un servizio d'eccellenza"***

> ***Rete Io Decido: "Non rimarremo ad aspettare, c'è bisogno di atti concreti e immediati che continueremo a chiedere con forza". Pace: "In attesa dei tempi tecnici di intervento, ho attenzionato il casale alla Polizia per scongiurare occupazioni"***

Il Giorno della chiusura del centro alcuni esponenti dell'opposizione in Municipio VIII, presenti alle operazioni di riconsegna delle chiavi, hanno voluto richiamare l'importanza del servizio di assistenza e la necessità di un immediato ripristino: "Chiude il servizio nel completo silenzio delle istituzioni comunali e municipali – sottolinea il Consigliere Amedeo Ciaccheri - Chiude così il primo centro antiviolenza del Comune di Roma nella nuova era a 5 Stelle, un bene comune per il servizio di portata cittadina che ospitava e per il territorio che aveva visto riaprirsi le porte del casale dopo una lunga battaglia – seguita -Vogliamo l'impegno del nuovo governo municipale per la riapertura del servizio". Anche dal Pd arrivano le richieste per una celere riapertura del servizio: "Ritengo sconsiderato che da un giorno all'altro venga strappato un servizio d'eccellenza nel territorio, per l'intera città – scrive la neo-eletta consigliera Pd, Antonella Melito - Non prevedere la proroga a servizi fondamentali per tante persone non è accettabile. Credo, dunque, che la nuova amministrazione debba impegnarsi e procedere immediatamente all'emanazione di un nuovo bando per restituire il servizio alla città. Mai come in questo momento fornire ascolto e supporto alle donne vittime di violenza risulta fondamentale e Roma non può permettere questo. È inoltre fondamentale un intervento immediato del Comune anche a tutela dei dati sensibili rimasti all'interno del Casale. Esprimo, poi, preoccupazione circa la futura destinazione dello stabile che, se lasciato vuoto e senza vigilanza, rischia l'abbandono o l'appropriazione indebita".

La preoccupazione che il casale possa essere occupato o vandalizzato è stata richiamata anche dal Presidente del Municipio VIII, Paolo Pace, che nel pomeriggio del 27 giugno ha incontrato i rappresentati della cooperativa: "Purtroppo, appena insediati, ereditiamo i danni dall'amministrazione Marino: una grave situazione che cercheremo di risolvere il prima possibile – scrive Pace in una nota - Dopo l'incontro col nostro Sindaco Virginia Raggi, che ha espresso la massima volontà di supportare i centri antiviolenza, anche io ho incontrato in Municipio le operatrici del servizio, giustamente molto preoccupate per l'interruzione del loro lavoro". Sulla sicurezza della struttura il Minisindaco pentastellato ha poi aggiunto: "Nell'esprimere la massima disponibilità e in attesa di tempi tecnici di intervento, ho attenzionato il casale al gruppo di polizia limitrofo per scongiurarne il rischio occupazione. Confidiamo nel senso civico della cittadinanza, affinché tutti non solo rispettino la funzione sociale del servizio di SOS Donna, ma ne auspichino ed agevolino la ripresa quanto prima".

Leonardo Mancini

Spregamore e Trigoria contro le isole ecologiche

Le due aree, all'interno del piano di AMA, sarebbero inidonee: troppo vicine ad abitazioni, scuole e luoghi d'aggregazione

MUNICIPIO IX - A cavallo della scorsa tornata elettorale avevamo dato notizia di un piano, concordato tra AMA e Municipio IX, per aumentare le zone del territorio coperte dalla raccolta porta a porta. La richiesta di allargamento non è nuova al municipio considerato il più virtuoso di Roma e con le percentuali più alte nella raccolta differenziata. Purtroppo la conformazione urbanistica e la popolosità di alcuni quadranti non ha permesso, fin da subito, di estendere il servizio arrivando alla rimozione dei cassonetti stradali. L'obiettivo del piano è quello di arrivare in tempi brevi a toccare la soglia del 90% di riciclo, con la speranza di debellare il fenomeno del rovistaggio e delle micro-discariche abusive. "Il nuovo piano di AMA e Municipio IX – scriveva l'ex Minisindaco Andrea Santoro - partirà a luglio con il censimento delle utenze e la programmazione di dettaglio delle attività". Questo per quanto riguarda i quartieri di Spinaceto, Tor de' Cenci e Laurentino.

Ma il piano, così come venne presentato dallo stesso ex Presidente, prevede anche la realizzazione di tre nuove isole ecologiche, che funzioneranno anche come base per gli autocarri in servizio sul territorio.

> ***Fortini: "Nuovi Centri di Raccolta per disincentivare l'abbandono illegale e incentivare il conferimento corretto dei rifiuti"***

Le aree interessate, così come dichiarato il 15 giugno scorso, sarebbero in via Pontina, nell'ex campo nomadi di Tor de' Cenci, in via dei Remandini e in via Spregamore. "I siti – spiegava Santoro - saranno allestiti come centri di raccolta per rifiuti ingombranti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, olio esausto, batterie e tutto ciò che non è conferibile con il sistema porta a porta". La notizia annunciata da Santoro si rifà alla delibera, firmata dal Commissario Tronca lo stesso 15 giugno, volta a concedere ad AMA 32 aree in comodato d'uso per la realizzazione di "strutture di servizio, sedi a supporto della raccolta differenziata e nuovi Centri di Raccolta". L'affidamento delle aree ha una durata di 15 anni e le varie isole ecologiche verranno realizzate a partire da un bando pubblico. "L'obiettivo del potenziamento è doppio – spiegava il Presidente di AMA, Daniele Fortini - Disincentivare la pratica, purtroppo ancora frequente, dell'abbandono illegale e incentivare sempre più il conferimento corretto dei rifiuti – inoltre – saranno notevoli anche i benefici economici e ambientali: con un investimento complessivo di circa 9 milioni di euro, infatti, si otterranno risparmi annui di oltre 4 milioni di euro tra costi di esercizio, rinuncia ad affitti onerosi e vendita dei materiali riciclabili raccolti".

Ma poi qualcosa è cambiato: passati i ballottaggi, le analisi di voto e i ringraziamenti, si iniziano a scoprire le criticità. Sulla prima area, quella di Tor de' Cenci in prossimità dell'ex campo nomadi, già parzialmente divenuta una discarica abusiva, non si ha nulla da obiettare, anzi non è la prima volta che essa viene interessata da questo tipo di progettualità. A far storcere il naso ai cittadini e alla politica municipale sono invece le aree di Spregamore (via di Spregamore, circa 6000 mq) e Trigoria (via dei Remandini, circa 8000 mq). A scagliarsi per primo contro l'indicazione di queste due aree è il Consigliere del Pd in Municipio IX, Alessandro Lepidini: "È una scelta vergognosa perché le aree individuate sono palesemente inidonee e le contrasteremo con ogni mezzo fino a quando non otterremo lo stralcio delle stesse dalla delibera". Ma la discrepanza nel trattare la notizia, da parte degli esponenti dem, viene sottolineata dal Consigliere di Fdi, Massimiliano De Juliis: "Il Pd prima del ballottaggio gridava al successo per tre nuove isole ecologiche nel nostro municipio, dopo averlo perso invece si è dichiarato contro. Fermo restando che non si discute la grande utilità dell'isola ecologica, che ci permette di poter gettare vicino casa e gratuitamente i rifiuti di cui non possiamo disfarci nella raccolta porta a porta, la difficoltà è nel comprendere il modo con cui sono state scelte le aree".

> ***Lepidini: "Scelta vergognosa: le aree individuate palesemente inidonee". De Juliis: "Perché il Pd prima del ballottaggio gridava al successo? Non si discute la grande utilità dell'isola ecologica, ma come sono state scelte le aree?"***

I due siti presi in esame dalla delibera commissariale, presenterebbero infatti degli elementi difficilmente compatibili con la realizzazione di un'isola ecologica. Per quanto riguarda Trigoria i cassoni dei rifiuti andrebbero a convivere con la vicina scuola dell'infanzia, un centro sportivo e le abitazioni. Mentre per Spregamore l'isola ecologica sorgerebbe al centro del quartiere, nelle vicinanze della piazza e del centro civico. Sicuramente una comodità per quanti devono conferire i loro rifiuti, ma certamente un problema per le abitazioni limitrofe. Questo, secondo il Consigliere Lepidini, "certifica come tali decisioni siano state prese consultando evidentemente vecchie carte catastali e senza nessuna conoscenza dei territori interessati".

> ***M5S Municipio IX: "Due siti non risultano idonei. Dobbiamo risalire alle responsabilità e fare luce sulla vicenda in tempi brevi"***

Così sono iniziate le mobilitazioni e, nei primi giorni del mese, sono state organizzate due assemblee sulle aree interessate. Coinvolta anche la nuova Sindaca della Capitale, Virginia Raggi, alla quale è indirizzata una petizione online promossa dallo Sportello del Cittadino di Castel di Leva. Nel testo, oltre a richiamare la vicinanza delle abitazioni, della scuola e del centro sportivo, si citano i problemi relativi alla viabilità. Infatti il "progetto non ha tenuto conto di alcuni vincoli strutturali delle aree che, come nel caso di Spregamore, impongono il passaggio dei mezzi pesanti al di sotto del ponte della ferrovia che già in passato non ha permesso il transito di mezzi come scuolabus e AMA per lo svuotamento delle campane del vetro".

Una serie di criticità che dovranno necessariamente essere prese in esame dal Municipio IX e dai membri della rinnovata Commissione Ambiente, mentre sembra sempre più chiaro che i cittadini non saranno pronti ad arretrare di un passo.

Intanto, sul tema dei rifiuti, la nuova amministrazione municipale ha iniziato a mobilitarsi. È stata contattata l'AMA riguardo l'estensione del porta a porta, ottenendo rassicurazioni in merito all'inizio del censimento a Spinaceto, Tor de' Cenci e Laurentino: "Attività che richiede due mesi di tempo – fanno sapere dal M5S municipale - dopo i quali sarà possibile capire la misura dell'investimento necessario, le zone da servire, le risorse disponibili e di conseguenza individuare il piano di azione più appropriato per fornire il servizio". Si sarebbe indagato anche sulle tre isole ecologiche: "In base ai documenti in nostro possesso non è ancora possibile risalire alle responsabilità sull'individuazione di tali siti, due dei quali, per altro, non risultano idonei ad accogliere isole ecologiche – seguita la nota - Posto che il M5S è favorevole alla creazione delle isole ecologiche dove necessario, pretendiamo che la stessa avvenga nel rispetto di una buona qualità di vita dei cittadini e di conseguenza ci impegneremo al massimo per fare luce su questa vicenda in tempi brevi".

Leonardo Mancini

Luneur: incredibilmente, slitta ancora l'apertura

Come pronosticato da Urlo è saltata anche l'inaugurazione prevista per giugno. Ora si parla di avvio del Parco in autunno

EUR – Prima poteva considerarsi una storia assurda, adesso sta diventando una barzelletta, o meglio, una presa in giro. Ormai abbiamo perso il conto di quante volte sia stata annunciata l'inaugurazione del Luneur, puntualmente disattesa. Nove anni di proclami che non hanno mai avuto esito positivo e che hanno lasciato spazio solamente a ritardi su ritardi. Giugno è appena passato e, com'è visibile a occhio nudo, il cantiere del Parco è ancora, per l'appunto, un cantiere. Sulla pagina Facebook la Luneur Park assicura che i lavori verranno conclusi alla fine dell'estate e si prevede di aprire in autunno. Strana stagione, tra l'altro, per attivare un parco dei divertimenti all'aperto che prevede presumibilmente, come accade in tutto il mondo, il suo massimo afflusso di pubblico in primavera e in estate. Lo abbiamo chiesto proprio alla Luneur Park con cui finalmente siamo riusciti a parlare, che ci ha illustrato un po' la situazione: "Il progetto del nuovo Luneur non si basa su una semplice ristrutturazione di uno spazio preesistente. L'intero Parco è stato riqualificato e adeguato alle vigenti normative di legge e ai più innovativi standard internazionali. A questo lavoro ingegneristico e architettonico – continuano – è corrisposto, ovviamente, anche un parallelo processo burocratico e amministrativo. Purtroppo proprio un imprevisto burocratico ci ha impedito di aprire il Parco nel mese di giugno. Adesso la questione è stata risolta e possiamo finalmente completare gli ultimi lavori". E per quanto riguarda la scelta di aprire comunque in autunno spiegano: "Il cantiere sarà completato e chiuso entro l'estate, l'effettiva apertura sarà successiva ai collaudi e alle autorizzazioni di legge su cui non possiamo prevedere tempistiche precise. Il Luneur Park sarà un Parco da vivere 365 giorni l'anno, per questo motivo non vediamo la necessità di far slittare ulteriormente la data di apertura". Dunque si è cauti sul dare una data precisa e si spera che questa volta altri "imprevisti burocratici" non ci si mettano di mezzo. Sono anni che ciò che era il parco dei divertimenti meccanico più antico d'Italia è lasciato all'incuria e all'abbandono, nonostante la sua gestione sia stata affidata a un colosso, Cinecittà Entertainment. Una società, del resto, che ha inaugurato nel 2014 Cinecittà World a Castel Romano e che quindi ha dimostrato di essere capace di raggiungere i suoi obiettivi nei tempi previsti.

> ***Luneur Park: "Purtroppo un imprevisto burocratico ci ha impedito di aprire il Parco a giugno". Santoro: "Dobbiamo correre per riaprire un parco che sarà importante per i cittadini ma anche per l'economia locale"***

Eppure il fatto che siano state rimontate le gondole alla Ruota Panoramica è stato annunciato come un evento storico. Bellissimi i 28 colori utilizzati, effettivamente "spezzano" il grigio profondo del degrado che sovrastano. Una vera e propria cattedrale nel deserto. Piccoli, piccolissimi passi avanti in una situazione che sembra più consolidata che in evoluzione. Tutti ci auguriamo che il Luneur possa tornare a vivere, ma nove anni sono tanti e non possono essere cancellati. Il Luneur fonda le sue radici su una storia difficile e indubbiamente poco limpida che nessuna giostra tirata a lucido potrà modificare, perché divenuta simbolo di ciò che in questa città non è andato bene fino ad oggi, dal lassismo diffuso delle amministrazioni e (purtroppo) dal disinteresse di gran parte dei cittadini. Perché il Parco dell'Eur non è fatto di sole attrazioni, luminarie e zucchero filato, ma è composto da complicati intrecci di soggetti e interessi. "C'è qualcuno che ha il coraggio di dire la verità?" si è chiesto Michele Baldi, Consigliere regionale della Lista civica Zingaretti, in seguito a un suo sopralluogo: "Non mi accanirei se non fosse per il fatto che si continuano a fare false promesse indicando date di riapertura che puntualmente non vengono rispettate". Ma la situazione sembra, purtroppo, incancrenita, tanto da rappresentare "uno dei simboli dell'approssimazione di questa città con responsabilità amministrative, politiche e imprenditoriali – ha dichiarato Andrea Santoro, Capogruppo Pd al Municipio IX - Da Presidente mi sono recato alla Corte dei Conti per fare chiarezza su un'area che è stata per troppi anni sottratta ai cittadini. Ora che gli impedimenti burocratici, vero male di questa città, sembra siano stati risolti, dobbiamo correre per riaprire un parco che sarà importante per i cittadini ma anche per l'economia locale. E il Municipio dovrà mettersi a disposizione totale per chiudere questa pagina. Se non lo farà il nuovo Presidente lo faremo noi dall'opposizione".

> ***Baldi: "C'è qualcuno che ha il coraggio di dire la verità?". Pedrazzini: "L'augurio è che l'attuale Sindaco di Roma prenda in carico questa vicenda che si protrae da oltre 8 anni senza una giustificata motivazione"***

Ma in questi anni non è stata coinvolta solo la Corte dei Conti, ma anche l'AVCP, l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, che dal 2014 è stata soppressa e le cui competenze sono passate all'ANAC, che si era espressa sul bando di gara e su ciò che ne era derivato, inviando una nota a tutti i soggetti interessati in modo da trovare celermente una soluzione. Saverio Pedrazzini, portavoce degli ex operatori del Luneur, racconta di aver interpellato di recente l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ma di non aver "ricevuto alcuna risposta dal suo Presidente, Raffaele Cantone, in merito a ciò che era stato dichiarato precedentemente dall'AVCP, ovvero la non titolarità del contratto della società Luneur Park (attuale gestore del Parco, società collegata di Cinecittà Entertainment, vincitore effettivo del bando di gara del 2007, ndr) a eseguire i lavori all'interno del Parco". L'ANAC, si legge in un documento, ha dichiarato che è stata svolta 'un'autonoma attività ispettiva e sottoposto a monitoraggio l'iter di conclusione del Parco" ma che non ha nessun obbligo a riferire su altri sviluppi dell'opera. Inoltre, "rispetto agli esposti e segnalazioni, non sussiste un interesse giuridicamente protetto acché ANAC intervenga obbligatoriamente". "Ecco – ha continuato Pedrazzini - si potrebbe inorridire dinanzi a questa risposta e bisogna solo augurarsi che i cittadini oggi facciano fronte comune davanti a queste provocazioni. L'augurio è che l'attuale Sindaco di Roma, Virginia Raggi, prenda in carico questa vicenda che si protrae da oltre 8 anni senza una giustificata motivazione e tenga presente, parallelamente, il fatto che il Comune è 'socio' di Eur Spa, dunque di dare attenzione alla mancata richiesta di danni economici fino ad oggi maturati per inadempienza".

In tutta la storia del Luneur si sente spesso parlare di "responsabilità" ma non è detto che queste, a distanza di anni, non possano ancora essere attribuite. Nulla cade in prescrizione, purtroppo solo il tempo che è passato e il denaro che è stato perso. In tutto questo c'è un attore privilegiato che è il Comune di Roma, appena rinnovatosi, che dovrà inserire nelle sue priorità questa vicenda, come molte simili nel territorio dell'Eur. Perché essa non diventi simbolo, oltre che di una malagestione dilagante, anche di una consolidata indifferenza.

Serena Savelli

Urlo
Promozioni in corso per i nuovi abbonamenti pubblicitari a partire dal mese di SETTEMBRE
Chiamaci al 347.6079182 oppure scrivici a commerciale@urloweb.com

BARCELLONA
CAFFE'
AMERICAN KITCHEN & BAR RESTAURANT
ART | FOOD | DESIGN

LA COLAZIONE

DALLE 7.30, IL PROFUMO DI UN CORNETTO APPENA SFORNATO, LA CARICA DI UNA SPREMUTA, DI UNA MACEDONIA O DI UN ENGLISH BREAKFAST PER IL MIGLIOR INIZIO DI GIORNATA.

IL RISTORANTE

SEMPRE ESPRESSI, ANCHE PER UN PRANZO VELOCE, DALLA TRADIZIONE ROMANA AI PIATTI GIORNALIERI GOURMET, DI CARNE E DI PESCE... DA PROVARE FINO ALLE 2 DI NOTTE.

LA CANTINA

OLTRE 40 ETICHETTE ESCLUSIVAMENTE MADE IN ITALY, PER LA MIGLIOR SCELTA DI APERITIVO, CENA E DOPO CENA.

IL BIRRIFICIO

6 LINEE DI SPINA, 30 BOTTIGLIE ARTIGIANALI... DALLA LAGER ALL'IPA PER SODDISFARE IL VIZIO DI OGNI PALATO.

L'APERITIVO

CLASSICO A BUFFET PIUTTOSTO CHE DAVANTI A UNA FRITTURA DI PESCE O A UN TAGLIERE DI SALUMI, FINALMENTE IL MERITATO RELAX ALL'APERTO ED IN BUONA COMPAGNIA.

LA DISTILLERIA

DEGUSTAZIONE DI OLTRE 150 TRA RUM, GIN, WHISKY, GRAPPE E LIQUORI PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO.

AFTER DINNER

MUSICA LIVE, CLASSIC & OLD STYLE DRINK, COCKTAIL NELLA FRUTTA... LA GIUSTA MISCELAZIONE PER IL MIGLIOR DOPO CENA.

VIA MARIO BIANCHINI 79, ROMA 70
INFO 347 1072918 - 330 452083 - 366 1257976
WWW.BARCELLONACAFFE.IT
TUTTI I GIORNI DALLE 7.00 ALLE 3.00
ROMA 70 - VIII MUNICIPIO

Assieme al Comune per rinnovare il territorio

Intervista a Mario Torelli, il nuovo Presidente del Municipio XI

Quali gli interventi per migliorare la mobilità sul territorio municipale?
Intanto possiamo dire che la vicenda del sottopasso Portuense è in vista di risoluzione. L'altro problema principale è il traffico su via della Magliana e in corrispondenza di via Castello della Magliana. In quell'area abbiamo molto traffico soprattutto nelle ore di punta, una questione che analizzeremo con la nostra squadra e i tecnici. Poi c'è la difficoltà di collegamento tra le periferie e le grandi arterie e verso la linea ferroviaria. Sulla grande viabilità agiremo di concerto con il Comune e in rete con gli altri territori. Sul tema della ciclabilità invece il Municipio è ben fornito. Abbiamo un lungo percorso dal centro storico fino a Tor di Valle (la dorsale Tevere, ndr) ma va rivisto qualche punto critico in termini di manutenzione e sicurezza. Il territorio è complesso, ipotizzare ciclabili in alcune zone non è possibile, dobbiamo tener conto delle aree già ben predisposte. In questa fase l'unica cosa ipotizzabile è il prolungamento da Tor di Valle in poi.

> *"Mobilità: difficoltà di collegamento tra periferie e grandi arterie e verso la linea ferroviaria: agiremo di concerto con il Comune. Verde: avanti con la pratica delle adozioni delle aree verdi da parte dei cittadini"*

Con il M5S come cambierà il rapporto e la partecipazione dei cittadini alla vita politica del territorio?
Abbiamo vinto nelle periferie perché tra il cittadino e la politica c'era un abisso. Noi vogliamo essere istituzioni di prossimità, facendo partecipare i cittadini. Creeremo dei tavoli tematici dove chiunque potrà partecipare ed esprimersi sulle criticità del Municipio. In questi tavoli verranno date delle risposte sulle possibili risoluzioni tenendo poi conto di quali sono le fattibilità. Saranno poi i membri della Giunta ad analizzare le proposte dei tavoli. Ci sono cittadini che non usano gli strumenti web, quindi dobbiamo essere noi ad avvicinarci a loro.

Cosa manca a questo territorio? C'è un'idea, realizzabile in poco tempo, che inciderebbe profondamente sulla vita dei cittadini?
Il territorio è povero di iniziative culturali, dobbiamo lavorare su questo e sullo sport, creando aggregazione attraverso le attività sportive. Queste sono cose facilmente realizzabili anche perché inseriremo la delega allo sport nell'Assessorato alla Scuola. Utilizzeremo proprio le scuole per favorire l'aggregazione soprattutto dei giovani.

> *"Cultura e Sport: lavorare sulle iniziative culturali e sportive per creare aggregazione, partendo dalle scuole. Ambiente: il problema dei roghi tossici va risolto ampliando il controllo del territorio con l'aiuto della Polizia Municipale"*

Sul territorio insistono tre Piani di zona: Muratella, Monte Stallonara e Ponte Galeria. Su queste aree da anni non si riesce a dare risposte chiare ai cittadini. In che modo si dovrà operare per migliorare la situazione?
Le aree più problematiche sono sicuramente Muratella e Monte Stallonara. Come già detto in una riunione pubblica con i cittadini di Monte Stallonara e con il Consigliere De Vito, io mi attiverò verso le istituzioni capitoline per mettere in atto tutte le iniziative utili a migliorare queste situazioni. La competenza non è diretta, ma tutto quello che potremo fare per alleviare i problemi dei cittadini verrà fatto.

Dal territorio municipale si ricevono segnalazioni sulle difficoltà nella raccolta o sull'abbandono dei rifiuti. Questo si traduce in accumulo e rovistaggio, mentre diventa un problema di salute pubblica quando si arriva ai roghi tossici. Quali possono essere le soluzioni per arginare questi fenomeni?
Questo accade su tutto il Municipio ed è sicuramente un problema di controllo del territorio che dovrà essere ampliato con l'aiuto della Polizia Municipale, soprattutto per arginare il problema dei roghi. Abbiamo già avuto contatti con il Gruppo XI convenendo che i vigili non vanno distolti dai loro compiti per presidiare una buca. Sui rifiuti il Sindaco di Roma si attiverà per risolvere i problemi e queste soluzioni a caduta arriveranno anche nei municipi. Mentre sulla raccolta differenziata ci rifaremo al programma del Sindaco. Questo tema va visto in modo globale anche perché è un problema culturale da parte dei cittadini che vanno preparati alla differenziazione dei rifiuti. In ogni caso la gestione è comunale il Municipio ha poco da dire su queste questioni.

Sull'affidamento in gestione e sulla manutenzione delle aree verdi quali possono essere le iniziative di carattere municipale da mettere in pratica in breve tempo?
Nell'immediato vogliamo portare avanti la pratica delle adozioni delle aree verdi da parte dei cittadini, iniziata anche nella precedente amministrazione. Ci sono già delle richieste dei cittadini che vorremmo accogliere. Anche perché si impegneranno loro a mantenere il verde pubblico, con le istituzioni che vigileranno e affiancheranno nelle problematiche più serie. Le competenze in questo caso sono sia comunali che municipali. Sulle aree municipali ci impegneremo a far sì che vengano pulite, e già ne abbiamo indicate alcune, su quelle comunali possiamo solo segnalare al Dipartimento Ambiente. Le potature degli alberi ad alto fusto sono tra i problemi più sentiti dalla cittadinanza, anche perché la caduta delle foglie genera sporcizia. In questo caso si interviene facendo le potature nei tempi giusti. Una rinnovata attenzione a livello comunale inciderà anche su questo.

Leonardo Mancini

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti
• ARMOLIPID PLUS 20 cps € 15,00 anziché € 22,50
• Supposte e microclismi VEROLAX € 4,50 2x1
• Supposte e microclismi di glicerina CARLO ERBA € 2,50
• DRENANTI 5D 500ml sconto del 30% da € 15,90 a € 11,13
• PAPAYA IMMUN'AGE 30 bst sconto del 20% da € 54,95 a € 43,96
• Drenante FORDREN COMPLETE 300ml € 17,46 anziché € 24,95
• SOLARI BIONIKE, LA ROCHE-POSAY, LICHTENA sconto del 40%
• Solari L'ERBOLARIO sconto del 20%
• ENERZONA OMEGA 3 120+48 cps € 43,00 anziché € 56,70
• Drenante IDROSTIM NEODETOX € 21,50 2x1
• ECOSTOP diffusore ambiente alla citronella € 4,90 anziché € 9,80
• TRIDERM sapone di marsiglia 500 ml € 9,90 anziché € 16,50
• PLANTALAX fibre 20 buste € 10,90 1+1 conf. in omaggio
• Su tutti i prodotti SOLGAR sconto del 10%
• ALOEVERA2 ZUCCARI 1 litro sconto del 25% da € 24,95 a € 18,71
• MUSTELA linea BABY sconto del 20%
• MAGNESIO-POTASSIO ENERVIT 20 bst € 6,43 anziché € 9,60
• SAUGELLA dermoliquido 500ml+idraserum omaggio € 7,901
• BABYGELLA prodotti per il corpo sconto del 25%
• Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10%
... inoltre puoi trovare tanti altri prodotti in offerta nel nostro sito commerciale www.parafarmacista.com
Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

"Meno differenze tra zone periferiche e centrali"

Intervista a Silvia Crescimanno, nuova Presidente del Municipio XII

Quali gli interventi per migliorare la mobilità sul territorio municipale?
Il nostro è un territorio vasto e diviso in due, questo porta le periferie a risentire della mancanza di servizi, che non sono equiparabili a quelli delle zone più centrali, nonostante la razionalizzazione di Atac in questi anni. Oltre alla mobilità pubblica, nelle periferie dobbiamo migliorare anche la mobilità ciclabile, attraverso piste con percorsi intelligenti che non si interrompano bruscamente. Abbiamo in mente un nuovo modo di muoversi, anche attraverso il potenziamento di servizi di car e bike sharing. Inoltre, a livello comunale, spingeremo per la realizzazione delle corsie preferenziali, razionalizzando anche il sistema di carico e scarico merci, soprattutto in alcune vie commerciali del territorio.

Con il M5S come cambierà il rapporto e la partecipazione dei cittadini alla vita politica del territorio?
Su tutti i temi importanti interpelleremo la cittadinanza, ma sempre nel rispetto dei tempi tecnici. L'ascolto dei cittadini è fondamentale, noi puntiamo su questo dato che la vecchia politica non lo ha mai voluto. Già ora abbiamo rapporti costanti con i cittadini, che amplieremo con incontri periodici cadenzati negli spazi municipali. Spesso ci è stato detto che è mancato il contatto con le istituzioni, noi saremo sui territori per parlare con i residenti, saranno proprio loro a portarci le loro istanze. L'impegno è quello di non far cadere nel vuoto le loro richieste.

Cosa manca a questo territorio? C'è un'idea, realizzabile in poco tempo, che inciderebbe profondamente sulla vita dei cittadini?
Partiamo dalla necessità di un'isola ecologica. Si era parlato di Largo dei Langosco ma ancora non è stato realizzato nulla. Oltre a questa struttura vorremmo ottenere anche delle isole ecologiche di quadrante per combattere l'abbandono dei rifiuti, soprattutto nei quartieri periferici. Avere vicino casa un luogo dove conferire questi materiali è già un deterrente che porterebbe ad un cambio di passo nel decoro dei territori.

> *"Mobilità: nuove piste ciclabili e corsie preferenziali e razionalizzazione delle operazioni di carico e scarico merci. Ambiente: isole ecologiche di quadrante, per combattere l'abbandono dei rifiuti"*

Sul territorio municipale sono presenti degli importanti mercati con caratteristiche diverse. Quali sono gli interventi da portare avanti su situazioni come quella in cui vive il Mercato di San Giovanni di Dio, il Mercato domenicale di Porta Portese, o quello ancora da realizzare in via dei Capasso?
Il mercato di San Giovanni di Dio è nel degrado, nonostante sia stata promessa una riqualificazione che non è mai avvenuta. Abbiamo parlato spesso con gli operatori che auspicano un mercato leggero, vorremmo infatti riprendere in esame il loro progetto che in precedenza è stato cestinato. Poi c'è Porta Portese con i suoi 1100 banchi che con il progetto Plus sarebbero dovuti diventare 719. Noi abbiamo sempre detto che il Plus si è tradotto nel solo rifacimento di marciapiedi e manto stradale, mentre il mercato resta nel caos. Piazza Ettore Rolli è invasa dalle bancarelle, spesso senza licenza, mente va recuperata la vocazione del mercato riequilibrando le categorie merceologiche. Punteremo alla regolarizzazione e al ridimensionamento, sgombrando la piazza e portando il mercato alle sue giuste dimensioni. Poi c'è Capasso dove il plateatico non è mai partito, lasciando morire la vecchia struttura di piazza dei Visconti. Era stato stanziato 1 milione di euro ma non si è fatto nulla. Anche su questo dobbiamo ripartire dalla verifica di tutte le carte e dei bilanci.

> *"Partecipazione: su tutti i temi importanti interpelleremo la cittadinanza, ma sempre nel rispetto dei tempi tecnici. Verde: ridare sicurezza ai cittadini che frequentano le ville storiche"*

I cittadini della Valle Galeria aspettano degli interventi sulla discarica di Malagrotta. Ci sono i presupposti per procedere in questa direzione?
È un tema caldissimo, molto sentito dal M5S e dai cittadini. La discarica in realtà non è chiusa, funzionano ancora i Tmb (impianti di trattamento meccanico biologico, ndr) e, dopo aver avvelenato il territorio per trent'anni, non è ancora partita la bonifica a carico del gestore, che ha percepito dei fondi per questo tramite la tariffa dei rifiuti. Dal Municipio provvederemo con una diffida verso la Regione, proprio perché quest'Istituzione nelle sue competenze non ha diffidato il gestore a procedere con la bonifica. La discarica ha un post mortem importante che non si può ignorare. Il territorio è stato avvelenato e ora va monitorato e bonificato.

Il verde, soprattutto quello delle ville storiche, è una componente essenziale per un territorio così vasto e ampiamente urbanizzato. Come si combatte il degrado e l'insicurezza, favorendo allo stesso tempo il rilancio di aree come Villa Pamphili?
Negli ultimi anni le ville storiche finiscono nelle pagine di cronaca con una frequenza allarmante. C'è poco controllo e ovviamente il nostro obiettivo è quello di ridare il senso di sicurezza ai cittadini che le frequentano. Questo si può raggiungere con un maggiore controllo della Polizia Locale e con delle telecamere che servano da deterrente. Su Villa Pamphili abbiamo avuto anche il sequestro del Casale dei Cedrati: noi siamo per bandi trasparenti e controlli sull'attuazione, proprio per evitare il verificarsi di queste situazioni. Inoltre a Villa Pamphili ci sono dei bagni pubblici abbandonati. Rimettere in funzione questo servizio, assieme all'istituzione di un presidio, sarebbe un elemento migliorativo della sicurezza.

Leonardo Mancini

ELETTROFORNO
Frontoni
VIA OSTIENSE 387
ROMA
tel. 06.45619534

- PIZZA ALLA PALA -
Minimo 72 ore di lievitazione - altissima digeribilità

- IL PANE -
Pani speciali con lievito madre - lunga lievitazione
Farine BIO

APERITIVI, CORSI DI PANIFICAZIONE E TANTO ALTRO

Lunedì - Sabato
10.00 - 22.00

M Marconi — Elettroforno — M San Paolo

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "*Parola ai Lettori*" a *lettori@urloweb.com*

Piano Casa Fermi: via il cinema, si spera nella Asl

I cittadini chiedono un presidio sanitario e la riqualificazione della via

MARCONI – A via Enrico Fermi l'UCI Cinemas Marconi ha chiuso per far spazio ai lavori relativi al Piano Casa, che procedono speditamente e che porteranno sulla strada nuovi appartamenti (tre palazzine di cinque piani ciascuna) e una galleria commerciale. Un polo di aggregazione importante, che aveva "acceso" una via per molto tempo "isolata" rispetto alla vicina viale Marconi, oggi non c'è più e purtroppo non è prevista nessuna sostituzione dello stesso livello. Nel complesso che ospitava la Città del Gusto, altra attività pregevole che ormai da tempo non ha più lì la sua sede, si avvicenderanno nuovi residenti che però non avranno spazi aggregativi e attività ricreative. Ma ciò che ancor di più preoccupa i cittadini è la mancanza del presidio ASL che sussisteva proprio in quegli spazi. L'ex Presidente del Municipio, Maurizio Veloccia, sull'argomento aveva dichiarato che "con l'operatore privato e con la stessa ASL è stato fatto un nuovo accordo per far tornare il presidio negli stessi spazi, anzi con un incremento di superficie per aumentare i servizi socio-sanitari offerti al territorio". Ma per il momento non c'è nessuna variante di progetto ad attestare ciò. Riccardo Micheli, del Comitato NoPup Fermi, racconta che "il progetto prevede solo appartamenti e un locale commerciale di cui ancora non si sa la destinazione. Sappiamo che la ASL si è resa disponibile ad affittare degli spazi all'interno della struttura per proseguire lì la sua attività, ma tutto deve passare dal Dipartimento Urbanistica e bisognerebbe effettuare una variante del progetto, che ad oggi non risulta". Se la ASL non dovesse essere rimessa al suo posto, esistono comunque "numerosi spazi inutilizzati nel quadrante Marconi – ha continuato Micheli – come l'ex Mira Lanza, che andrebbe però riqualificato, o il palazzo a "L" inutilizzato tra via Tirone e via Blaserna, o uno spazio di 500 mq all'interno della Galleria Marconi, vicino a piazzale della Radio. Locali liberi ce ne sono, non necessariamente vanno costruiti".

> ***Micheli: "Ad oggi non risultano varianti al progetto relativi a locali ASL. Per l'utilizzo degli oneri, di proposte ce ne sono tante, soprattutto sul verde pubblico e la viabilità: con 800mila euro si può fare molto"***

Altra questione, gli oneri concessori derivanti dalla realizzazione del Piano Casa, in parte già destinati alla riqualificazione del mercato di via Cardano, in parte ancora da indirizzare. I cittadini di via Enrico Fermi vorrebbero che quel denaro venisse speso proprio sulla strada (manutenzione ordinaria, potature, etc) perché il mercato, benché sia un'opera importante, non è propriamente vicino a dove verrà realizzato l'intervento. "Di proposte ce ne sono tante – ha continuato Micheli – soprattutto sul verde pubblico e la viabilità. Con 800mila euro si può fare molto".

Il Consigliere Pd Gianluca Lanzi racconta che "in questi anni abbiamo lavorato per attenuare gli effetti di questo intervento. Abbiamo chiesto e ottenuto che una parte degli oneri fosse destinata alla riqualificazione del mercato e dell'intera area tra via di Macaluso, via G. Cardano, via V. Brunacci, via A. Roiti. Nella stessa risoluzione – ha continuato - abbiamo indicato altre priorità di intervento cui destinare gli ulteriori oneri, tra queste il recupero del complesso ex Mira Lanza e l'estensione del Parco Papareschi. Inoltre abbiamo portato avanti un tavolo di confronto, sia tra la proprietà e l'ASL, che tra la proprietà e l'UCI Cinemas, per ottenere modifiche progettuali utili alla realizzazione di spazi adeguati alla permanenza di queste due importanti strutture. L'UCI Cinemas alla fine ha scelto altre soluzioni fuori dall'intervento. Mentre, grazie all'impegno dell'ex maggioranza di centrosinistra, nel progetto definitivo è stata inserita la previsione di un locale di 500 mq adatto a ospitare l'ASL. Ora – ha concluso Lanzi - ci auguriamo che il M5S al governo dell'Amministrazione municipale e capitolina non vanifichi i risultati ottenuti". Dalla nuova presidenza del Municipio XI, oggi guidata, appunto, da Mario Torelli del M5S, fanno sapere di stare valutando tutte le carte relative alla vicenda, in modo da decidere le azioni da intraprendere a tutela dei cittadini della zona. Non ci resta che attendere le evoluzioni, nella speranza che si riescano a realizzare anche opere utili per la vivibilità del quartiere.

> ***Lanzi: "Ci auguriamo che il M5S al governo dell'amministrazione municipale e capitolina non vanifichi i risultati ottenuti".Presidenza XI: "Si stanno valutando tutte le carte relative alla vicenda per decidere azioni a tutela dei cittadini di zona"***

Serena Savelli

EurHop!

ROMABEERFESTIVAL

IL SALONE INTERNAZIONALE DELLA BIRRA ARTIGIANALE

QUARTA EDIZIONE

7 · 8 · 9 OTTOBRE 2016

SALONE DELLE FONTANE - ROMA (EUR)

VIA CIRO IL GRANDE 10, 12, ROMA

WWW.EURHOP.COM

Edizioni EVENTI PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING

Selezionate da Ma Che Siete Venuti A Fà

VDGLASS DESIGN & TECHNOLOGY | 3b! STUDIO | FERMENTOBIRRA MAGAZINE | DOMUS BIRRAE | T.F. TECNOFRIGO SERVICE

Camp8: la cura del verde diventa internazionale

È partito il Campo di Volontariato sul territorio del Municipio VIII

MUNICIPIO VIII - Camp8, il campo di volontariato organizzato sul territorio del municipio VIII, è partito venerdì 8 luglio con l'arrivo dei volontari internazionali. Tanti ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo che fino al 22 luglio si occuperanno di tre aree verdi del nostro territorio. Il Campo internazionale è alla sua seconda edizione, dopo il Garbatella History Camp dello scorso anno, durante il quale i volontari si sono concentrati sul parco delle Catacombe di Commodilla, quest'anno si è deciso di allargare sia i luoghi che le realtà organizzatrici. Oltre al Comitato Parco Giovannipoli e al Circolo di Legambiente Garbatella, da quest'anno si sono infatti unite anche La Strada, La Villetta e l'Associazione Nessun Dorma.

Il tema di questa edizione riguarda ancora una volta le aree verdi, con particolare attenzione ai laboratori di autocostruzione degli arredi. I ragazzi in questi giorni sono impegnati a costruire panchine, tavoli e cestini per tre parchi del territorio. Gli arredi urbani troveranno posto nel Campo Socrates di Roma 70, nel Parco Garbatella, dove verranno anche effettuate delle pulizie, e nel Parco Commodilla, dove oltre al progetto di realizzare dei cestini per la raccolta differenziata, si punterà alla costruzione di una compostiera per gli sfalci prodotti dalla cura del parco da parte dei volontari del Comitato.

"Le cose da fare sono tante e i ragazzi pian piano si stanno organizzando sia con il lavoro dei laboratori di auto-costruzione, che con la routine del campo – ci spiegano gli organizzatori – Ogni compito è ben definito e ci sono chiare regole di comportamento da rispettare". Così, dopo i primi momenti di spaesamento, anche i meno propensi al lavoro di gruppo iniziano a rimboccarsi le maniche e a far funzionare questa esperienza.

Come nella scorsa edizione tutti i costi per la realizzazione del campo provengono dalla raccolta fondi da parte delle realtà coinvolte. Nei mesi scorsi sono stati organizzati vari appuntamenti durante i quali i cittadini hanno potuto conoscere e contribuire al progetto. Anche in questi giorni è possibile continuare a contribuire, sia con una donazione che attraverso la raccolta del cibo (tutte le informazioni sono reperibili sul sito www.comitatoparcogiovannipoli.org).

Nonostante il rischio di veder sfumare un immane sforzo organizzativo a causa della mancata ospitalità della scuola Principe di Piemonte, Camp8 ha potuto comunque prendere il via in una location eccezionale: "Grazie all'Istituto Agrario Garibaldi abbiamo potuto ospitare i ragazzi nel convitto della scuola – raccontano i volontari – la disponibilità della struttura è stata totale, per questo un ringraziamento non può che andare al Preside e all'Istituto". Ma la lista dei ringraziamenti per la buona riuscita di questo secondo campo è lunga: "I volontari e gli attivisti di tutte le realtà coinvolte nel progetto, così come la Società Rime, che ci ha fornito i pallet per i laboratori – proseguono dall'organizzazione – senza dimenticare i tanti cittadini che ci stanno sostenendo con le loro donazioni e la passata Amministrazione municipale che con noi ha fortemente voluto questa esperienza, tra i tanti Emiliano Antonetti, Amedeo Ciaccheri, Paola Angelucci e Andrea Catarci".

Noi di Urlo, come fatto nella scorsa edizione, continueremo a seguire il campo per raccontare ai nostri lettori questa splendida esperienza di volontariato, lavoro, partecipazione e condivisione.

Leonardo Mancini

Scuola: sono sette gli asili nido a rischio chiusura

Manca la gara, 600 bambini rischiano lo spostamento in altre strutture

SCUOLA - Sette asili nido in concessione a terzi (strutture comunali affidate alla gestione dei privati) resteranno chiusi il prossimo anno, a meno che dal Comune non si proceda ad una proroga dell'assegnazione. Questo in poche parole lo scenario apertosi pochi giorni fa per sette strutture della Capitale. Il 6 luglio i genitori dei bambini accuditi presso questi asili, hanno appreso la notizia attraverso un avviso del Dipartimento servizi educativi e scolastici di Roma, in merito alla "ricollocazione degli utenti degli asili nido dati in concessione a terzi". Nell'avviso, affisso nelle bacheche dei nidi è ben chiarito che i piccoli utenti saranno "ricollocati presso altre strutture comunali e convenzionate rispettando il più possibile le preferenze manifestate dalle famiglie". Gli asili in questione sono sparsi in tutta la Capitale: via Flora (IV Municipio, 77 bimbi), largo Rotello (VI Municipio, 72 bimbi), via Ildebrando Vivanti (IX Municipio, 66 bimbi), largo Amalia Comboni (IX Municipio, 136 bimbi), via dei Colli Portuensi (XII Municipio, 58 bimbi), via di Valcannuta (XIII Municipio, 98 bimbi) e via di San Basilide (XVI Municipio, 74 bimbi).

La scadenza degli appalti era fissata per il 30 giugno, termine entro il quale si sarebbero dovute espletare anche le nuove gare d'appalto. Purtroppo l'iter non è andato avanti e ora circa 600 bambini dovranno essere ricollocati in altre strutture sempre all'interno dei confini municipali. La ricostruzione di quanto avvenuto deve prendere le mosse dalla scorsa primavera, quando il Commissario Straordinario Tronca preparò un appalto quadriennale da circa 11,4 milioni di euro per la gestione di queste strutture. Purtroppo con l'approvazione del Codice degli appalti (in vigore dall'aprile di quest'anno) sono cambiate le regole e dalla Segreteria Generale è arrivato lo stop alle gare d'appalto. Purtroppo i tempi troppo stretti per realizzare una nuova gara hanno fatto sì che il problema venisse messo da parte, in attesa del nuovo indirizzo politico del Campidoglio. La possibilità che queste strutture ottengano una proroga sembra quindi legata alla volontà della nuova Sindaca Virginia Raggi e dell'Assessorato alla Scuola. In ogni caso una proroga, per evitare che si arrivi all'interruzione di pubblico servizio, potrebbe andare contro le linee guida imposte dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Tenere chiuse le sette strutture, d'altro canto, obbliga allo spostamento di circa 600 bambini all'interno dei confini municipali, che andrebbero a togliere posti, oppure ad aggiungersi, ai centinaia in graduatoria.

Quattro di queste strutture insistono nei Municipi IX e XII. Petizione on line di alcuni genitori indirizzata al nuovo Sindaco

Una situazione particolarmente difficoltosa è quella vissuta dai cittadini del Municipio IX, dove gli asili che rischiano la chiusura sono ben due, in via Vivanti a Mostacciano e a largo Comboni a Torrino Mezzocammino. In questo Municipio sono circa 200 i bambini che andrebbero dislocati nelle altre strutture, un problema fortemente sentito dai genitori che immediatamente hanno organizzato una petizione online indirizzata a Virginia Raggi e al nuovo minisindaco Dario D'innocenti. Nel testo, che al momento in cui scriviamo è già arrivato a toccare le 2000 sottoscrizioni, si chiede di "revocare la decisione assunta […] assicurando così la continuità dell'offerta educativa". Questo a fronte non soltanto dei disagi per i genitori dei bambini regolarmente iscritti o in attesa di inserimento, ma anche perché l'interruzione del servizio "esporrebbe strutture a numerosi rischi", come furti, danneggiamenti e occupazioni abusive, senza dimenticare i costi per la necessaria guardiania. Sempre nella petizione i cittadini ricordano che dai quartieri di nuova edificazione del Municipio IX si registra "un costante e considerevole aumento della domanda di accesso ai servizi scolastici", per questo sarebbe utile rivedere anche la vicenda dell'asilo nido di via Trafusa "di recente costruzione, ma mai aperto e che, per tale ragione, presenta condizioni di degrado e di abbandono".

Raggi: "Abbiamo ricevuto una delegazione di educatori, dei nidi in concessione, che erano preoccupati per il loro futuro e li abbiamo rassicurati sulla base delle informazioni ricevute dagli uffici"

Dal Campidoglio la posizione del nuovo esecutivo è stata resa nota dalla Sindaca, Virgina Raggi, durante il suo primo intervento in Aula Giulio Cesare. La prima cittadina ha voluto rassicurare quanti sono coinvolti dalla vicenda: "Abbiamo ricevuto una delegazione di educatori dei nidi in concessione, che erano preoccupati per il loro futuro – ha dichiarato – e li abbiamo rassicurati sulla base delle informazioni ricevute dagli uffici". Cosa questo significhi è ancora presto per saperlo, ma in ogni caso una soluzione andrà trovata, il tempo stringe.

Leonardo Mancini

Università UNINT: una carriera internazionale che ha inizio nel tuo quartiere

L'Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT, nel cuore di Garbatella, è anche al centro di una rete globale di relazioni istituzionali e culturali che stimolano lo studente ad un apprendimento multiculturale ed offrono significative occasioni di impiego e di carriera.

Preparare i cittadini e i professionisti di domani a cogliere le opportunità e le sfide del mondo globale: è questa la missione dell'Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT, ateneo nato a Roma nel 1996 con il nome di "Libera Università San Pio V" e situato **nello storico quartiere di Garbatella nei pressi della Regione Lazio**, che oggi è in grado di proiettare i suoi studenti ben oltre i confini territoriali grazie a **una formazione moderna e disegnata per il mercato internazionale.**

A governarlo è la Fondazione FORMIT per la Ricerca sulla Migrazione e sulla Integrazione delle Tecnologie, ente morale riconosciuto con status consultivo presso le Nazioni Unite, che ne assicura il funzionamento ispirato a principi di qualità ed efficienza dell'offerta formativa. E i dati lo confermano: secondo l'ultima classifica de "Il Sole 24 Ore", **l'UNINT è quarto a livello nazionale e primo nel Lazio, fra gli Atenei non statali, per tasso di occupazione dei suoi studenti ad un anno dal conseguimento del titolo.**

L'Università UNINT vanta un modello di formazione innovativo, basato su tre pilastri: **l'internazionalità** – intesa come capacità di comprendere e affrontare le sfide di un mondo in continuo cambiamento -, **il legame con il mondo del lavoro**, con oltre 700 Convenzioni di stages attive – che si sostanzia nella definizione di percorsi formativi innovativi e disegnati per rispondere alle rinnovate esigenze della società e delle professioni – e **l'attenzione alla qualità della vita universitaria**, mediante una stretta vicinanza alle esigenze dei discenti e al rapporto ottimale con lo staff accademico.

Il cuore dell'attività è un'offerta fortemente distintiva nel campo dell'apprendimento linguistico, che caratterizza tutte le Facoltà, grazie alla possibilità di scegliere tra ben **otto diverse lingue** – arabo, cinese, francese, portoghese e brasiliano, russo, spagnolo e tedesco - e la costante crescita degli **insegnamenti anche nel settore economico erogati in lingua inglese.**

UNINT è inoltre costantemente impegnata nella attivazione di programmi di scambio con prestigiose Università di Paesi esteri e di partnership con aziende, enti ed istituzioni pubbliche e private.

Attualmente, sono attive **783 convenzioni** per

lo svolgimento **di tirocini e stage in Italia e all'estero** ed **oltre 60 accordi di cooperazione** e scambio con primarie università europee ed extra-europee.

Ampio anche il ventaglio dei corsi di master e corsi di specializzazione post-laurea e significativa la qualità della ricerca, riconosciuta a livello nazionale dalle ultime valutazioni ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.

La proposta completa dei Corsi di laurea attivi per l'anno accademico 2016/2017 sarà pubblicata sui prossimi numeri di questa rivista.

Per chi avesse immediata necessità di approfondimenti, ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo:
www. UNINT.EU

UNINT in cifre

STUDENTI: 1.500

RAPPORTO DOCENTI-STUDENTI: 1-8

TASSO DI OCCUPAZIONE AD UN ANNO DALLA LAUREA TRIENNALE: 53%
(media nazionale 41%. Dati Almalaurea, 2015)

TASSO DI OCCUPAZIONE AD UN ANNO DALLA LAUREA MAGISTRALE: 70%
(media nazionale 56%. Dati Almalaurea, 2015)

TASSO DI SODDISFAZIONE: 94%
(Media nazionale 85,5%. Dati Almalaurea, 2015)

UNINT Università degli Studi Internazionali di Roma

Università degli Studi Internazionali di Roma - UNINT
Via C. Colombo 200 – 00147 Roma
orientamento@unint.eu
T 06 510777261/245
WWW.UNINT.EU

Urbanistica, decoro e commercio i temi caldi

Intervista a Paolo Pace, nuovo Presidente del Municipio VIII

Quali gli interventi per migliorare la mobilità sul territorio municipale?
Sulla mobilità dobbiamo lavorare in coordinamento con il Comune, che è competente in materia. Partiremo dall'analisi dei nodi di scambio dei mezzi pubblici, per chiedere la razionalizzazione delle linee e migliorare i tempi di percorrenza. Su questo andranno ascoltati i cittadini, con l'intento finale di diminuire il numero di mezzi privati in circolazione. Sulla ciclabilità dobbiamo evitare che ci siano piste che terminano nel nulla senza fornire una vera rete di collegamento. Dobbiamo fare in modo che i cittadini possano uscire di casa in bicicletta e decidere di recarsi al lavoro o a scuola con questo mezzo, oppure utilizzarlo in maniera intermodale con i mezzi pubblici. Costruire una rete di raccordo tra i vari assi esistenti in collaborazione con gli altri territori e con il Comune, con il quale bisognerà anche puntare sul bike sharing.

Con il M5S come cambierà il rapporto e la partecipazione dei cittadini alla vita politica del territorio?
È importante che i cittadini possano partecipare e dire la loro in merito alle decisioni prese dalla politica municipale. Abbiamo intenzione di creare dei tavoli tematici ai quali saranno invitati cittadini, associazioni e comitati. Questi tavoli serviranno a costruire le varie possibilità di intervento assieme agli uffici, per poi presentarle in momenti assembleari pubblici durante i quali si deciderà il da farsi. Il metodo con cui queste decisioni verranno prese sarà da valutare in seguito. Il web naturalmente è solo una possibilità, comprendiamo che non tutti possano utilizzare questo mezzo per esprimere la loro volontà. Per questo abbiamo immaginato dei momenti assembleari cadenzati e tematici in cui i quartieri si esprimeranno.

"Mobilità: rete ciclabile completa ed efficiente e bike sharing. Partecipazione: tavoli tematici con cittadini, associazioni e comitati, per costruire insieme varie possibilità di intervento da presentare in momenti assembleari pubblici"

Cosa manca a questo territorio? C'è un'idea, realizzabile in poco tempo, che inciderebbe profondamente sulla vita dei cittadini?
Stiamo valutando l'impiego di Guardie Zoofile volontarie per il controllo e la salvaguardia del territorio. Questi volontari possono vigilare sulle aree verdi, anche in contrasto al degrado. Inoltre si dovrà puntare sulla formazione di altri volontari, così da ampliare la presenza sul territorio. Una iniziativa piccola, a costo zero, che potrebbe migliorare di molto la percezione di sicurezza dei cittadini del Municipio VIII, soprattutto in merito alle condizioni delle aree verdi. Ma ovviamente oltre questa ne abbiamo altre in valutazione su diversi ambiti.

Sono tanti i progetti urbanistici che insistono sul territorio: dall'I-60 agli ex Mercati Generali, passando per piazza dei Navigatori, l'hotel di via Costantino ed il Polo natatorio di Valco San Paolo. Come si governa e si incide su tutto questo?
Il M5S in questi ultimi tre anni ha sempre studiato e affrontato questi temi. In campagna elettorale abbiamo incontrato sul territorio il futuro Assessore all'Urbanistica comunale, Paolo Berdini, con il quale ci aspettiamo ci sarà piena sintonia nella lotta al consumo di suolo e al ripristino della legalità. Partiamo da Navigatori: siamo contrari all'edificazione del terzo palazzo, abbiamo una situazione paradossale con delle strutture costruite e abbandonate senza che la cittadinanza abbia mai avuto nulla in cambio in termini di opere pubbliche. Per gli ex Mercati Generali vogliamo fare pressione per sbloccare la situazione in modo che questo progetto abbia una ricaduta positiva su un quadrante vessato dal traffico e dalla movida. Ci piacerebbe che parte delle attività che insistono sul quartiere possano trovare porto al loro interno. Poi c'è l'ex Fiera di Roma: saremmo felici di poter rivedere la progettualità e pensare, all'interno delle contropartite per la cittadinanza, all'edificazione di una scuola che tanto serve al quartiere. A nostro avviso per poter ottenere dei risultati concreti si dovrà attendere la revisione delle convenzioni in essere con i costruttori a cui il Comune di Roma dovrebbe provvedere prossimamente.

L'VIII è uno dei municipi più verdi di Roma, ma sempre più spesso si deve puntare tutto sulla partecipazione dei cittadini per la gestione e cura delle aree. Come si supera questo stato emergenziale? Il Municipio, al di là del decentramento, può giocare un ruolo importante?
Io stesso volontariamente mi occupo della pulizia partecipata di alcune aree del municipio. Una cosa è chiara, se da un lato la partecipazione dei cittadini va incoraggiata e apprezzata, dall'altro le Istituzioni non devono appoggiarsi sulle forze dei residenti. Queste attività devono essere stimolo per migliorare la gestione delle aree verdi in primis da parte delle Istituzioni. Noi pur non avendo fondi diretti o competenze, intendiamo supervisionare tutti gli interventi. Inoltre ci sono problemi che si possono risolvere con poco sforzo. Stiamo pensando ad un servizio di apertura e chiusura dei cancelli di alcuni parchi, visto che molte delle aree verdi sono recintate e in alcuni casi i cittadini si sono presi quest'onere. Si possono organizzare altri sistemi, magari coinvolgendo i negozianti, che sarebbero ben felici di avere un parco pulito e sicuro vicino alla loro attività. Inoltre bisogna lavorare per consegnare finalmente ai cittadini la Tenuta di Tor Marancia che, oltre ad essere un'area splendida, sarà anche elemento importante nella mobilità ciclabile.

"Verde: impiego di Guardie Zoofile volontarie per salvaguardia e controllo dei parchi. Urbanistica: lotta al consumo di suolo e ripristino della legalità. Per l'ex Fiera di Roma vorremmo rivedere la progettualità e pensare all'edificazione di una scuola"

Nella scorsa consiliatura si è avviato un processo di riordino dei mercati del Municipio VIII. Come intendete procedere sull'accorpamento di alcune realtà in via Rosa Guarnieri Carducci, o sulla vicenda del Farmer's Market in via Passino e del mercato in sede impropria di Santa Galla?
Abbiamo visitato spesso i mercati, parlando con i rappresentanti e con gli operatori. In tutti i casi ci sono situazioni critiche e di disagio, che potrebbero portare allo svuotamento di queste realtà se non si porterà avanti un cambio di passo. Sul territorio c'è da completare l'accorpamento dei mercati su via Rosa Guarnieri Carducci. Si sono avviati i lavori e ora vogliamo tempi certi per la conclusione. Poi c'è il grande problema del mercato di via Passino alla Garbatella. Una struttura utilizzata soltanto nei fine settimana dal Farmer's Market. Iniziativa da preservare, ma che non può prescindere dal ritorno degli operatori durante la settimana. Il mercato "provvisorio" di Santa Galla non è più una soluzione praticabile. Si sta pian piano svuotando, lasciando solo banchi in una situazione di precarietà e degrado. Bisogna lavorare per capire quali siano gli elementi mancanti per il rientro degli operatori e far sì che questo avvenga, preservando, ripeto, l'iniziativa lodevole del Farmer's Market. Nel contempo ci si sta muovendo sul fronte del recupero dei fondi necessari per rendere praticabili tutte queste riorganizzazioni, anche attraverso la partecipazione ad alcuni bandi europei specifici per le attività commerciali.

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

RADIOHEAD – THE BENDS

Anno 1995, siamo in piena era di esplosivo brit-pop. Anche i Radiohead, grazie al loro primo disco, "Pablo Honey", datato 1993 fanno parte, nell'immaginario collettivo, della stessa scena brit. E il 16 giugno esce per la Parlophone il secondo album della band di Oxford: "The Bends". Se Pablo Honey era stato un discreto esperimento per il quale, però, Yorke e soci avevano sempre mostrato sentimenti contrastanti (e futura riluttanza ad eseguire dal vivo i suoi brani), "The Bends" entra prepotentemente nei loro cuori. La band vuole che sia l'album della differenziazione, della liberazione da tutte quelle affinità che li avevano fatti accostare alla scena brit-pop. Lo stile ora è più originale, il suono diventa più malinconico, introverso, con ballate appassionate come "High and dry" in stile Morrissey e con testi decisamente più votati al nichilismo ed al pessimismo (che diventerà il puro stile Thom Yorke) come "Fake plastic trees". Acquisiscono personalità grazie a chitarre incalzanti come in "Just" o ai suoni psichedelici di "Planet telex", per passare poi al romanticismo in chiave yorkiana di "Blackstar". Ma le tracce più significative sono, forse, quelle che forniscono la più alta rappresentazione Radioheadiana del disagio giovanile dei nineties: la schizofrenica "My iron lung" e la litania allucinata di "Street Spirit (Fade Out)". Ne risulta un album inquieto, oscuro, triste ma anche rabbioso e terapeutico. Un susseguirsi di emozioni che spaziano dalla dolcezza degli accordi acustici all'ossessivo timbro vocale di Yorke. Non c'è stata ancora quella svolta elettronica (a tratti anche eccessiva) e, forse, anche per questo "The Bends" risulta, riascoltandolo dopo anni, sempre accattivante, vero e genuino. Pietra miliare del rock'n'roll di tutti i tempi. *G. C.*

THE CURE – DISINTEGRATION

"Disintegration" è il capolavoro assoluto e la dimensione sensoriale più riuscita dei Cure e di quel geniale folletto che è Robert Smith. L'album rappresenta forse anche l'opera più riuscita del movimento "darkwave". Il disco vide la luce il 2 maggio 1989 ed ancora oggi risulta essere il più grande successo commerciale dei ragazzi di Crawley, nonché tra gli immancabili della storia del Rock per i prestigiosi Rolling Stone, NME e Billboard. Lento, sensuale, romantico, raffinato e al tempo stesso terribilmente tetro e malinconico. Dimensione sensoriale si diceva: provate a immaginare voi stessi chiusi in una piccola stanza in un giorno di grigia pioggia battente. Immaginatevi rabbuiati e soli ad osservare la tormenta dietro ad una finestra, con le gocce di pioggia a rigare e disegnare cupe astrazioni sui vetri. Immaginate di vivere quella bufera mentre la vostra mente combatte l'affiorare delle vostre più intime paure, delle più profonde e dolorose delusioni, delle più nette angosce e le più nere malinconie. E immaginate che alla fine del temporale tutte le vostre nere emotività vengano spazzate via come in una espiazione rituale di dolore verso la luce, verso il respiro, verso acqua pura. Tutto il disco vive di questa magica redenzione e la sua negatività viene raccontata attraverso la disarmante dolcezza dei riff di Smith: coinvolgenti e struggenti come in "Pictures of You", sognanti e sospesi come "Plainsong" o ancora opachi e rassicuranti come in "The Same Deep Water As You" e "Prayers for rain". Anche i pezzi più orecchiabili come "Lullaby" e "Lovesong" acquistano venature desolate e desolanti: la prima si trasforma in un claustrofobico "pasto" per l'uomo ragno e la seconda, pur mostrandosi come una straordinaria canzone d'amore, rivela la caducità del momento racchiusa in una bellezza incompleta e sfuggente che, oltre il distacco, rivela amore puro: "however far away… I will always love you". *D. G.*

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

BIRRA IN FRANCONIA di *Manuele Colonna*

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - www.fermentobirramagazine.com

SARANNO FAMOSI · di Alan Parker · (USA 1980)

Sceneggiatura: Christopher Gore

Interpreti: Irene Cara, Debbie Allen, Maureen Teefy, Gene Anthony Ray, Lee Curreri, Laura Dean, Paul McCrane, Barry Miller, Antonia Franceschi, Holland Taylor

Due premi Oscar (miglior soundtrack e miglior canzone originale, of course) per un film che rappresenta una colonna portante degli anni Ottanta. Le vicissitudini, gli amori e i sacrifici degli studenti della High School of Performing Arts, danzano al ritmo delle coreografie del compianto Louis Falco, artista prematuramente scomparso che guidò, tra gli altri, i movimenti di Prince in "Kiss" e dei ballerini del teatro "La Scala" di Milano. Originariamente chiamato "Pranzo caldo" (nome successivamente cambiato in quanto simile a quello di un film a luci rosse), "Saranno famosi" ebbe un impatto così forte sull'immaginario collettivo che divenne in breve tempo una serie tv di sei stagioni e un musical teatrale che gira ininterrottamente in tutto il mondo dal 1988 ad oggi.

JULIETA · di Pedro Almodovar · (SPA 2016)

Sceneggiatura: Pedro Almodovar

Interpreti: Emma Suarez, Adriana Ugarte, Priscilla Delgado, Blanca Parés, Daniel Grao, Inma Cuesta, Dario Grandinetti, Rossy de Palma, Susi Sanchez, Pilar Castro

A tre anni di distanza da "Gli amanti passeggeri", Pedro Almodovar torna a dirigere una pellicola per il grande schermo. "Fatalità", "Fra poco" e "Silenzio": no, non stiamo vaneggiando parole a caso, stiamo semplicemente riportando i tre racconti che hanno ispirato il ventesimo film del regista spagnolo, tutti presenti all'interno di "In fuga", una raccolta scritta dell'autrice Premio Nobel Alice Munro. In "Julieta" Almodovar indaga i rapporti intergenerazionali tra donne di diversa età con una passione tale da rendere la narrazione viva, pulsante, drammaticamente aggressiva, poeticamente malinconica e spaventosamente reale. "Julieta" è un film per tutti: per le donne che vogliono capirsi e per gli uomini che vogliono capirle; per le madri che vogliono entrare nella testa delle figlie e per le figlie che vogliono vestire i panni delle madri e per chiunque intenda comprendere appieno l'infinita complessità e l'infinito amore di ogni donna. Un film universale che secondo i bene informati avrà ottime chances di essere inserito nella short list dei candidati al miglior film straniero in occasione degli Oscar 2017.

L'UOMO CHE VIDE L'INFINITO · di Matthew Brown (GB 2015)

Sceneggiatura: Matthew Brown

Interpreti: Dev Patel, Jeremy Irons, Toby Jones, Stephen Fry, Jeremy Northam, Kevin McNally, Enzo Cilenti, Devika Bhise

Suole oggi definire "biopic" le pellicole che narrano le gesta di grandi uomini e donne che hanno scritto importanti pagine di storia. Il genere del racconto delle vite illustri, originato in realtà già dai padri della civiltà latina, ha dedicato più recentemente particolare attenzione alle menti che hanno rivoluzionato la scienza nel Novecento. Dopo Alan Turing, è Srinivasa Ramanujan il protagonista di un film che intende trasmettere quanta passione, determinazione e forza di volontà servano per inseguire, raggiungere e difendere i propri ideali. Certo, bisogna ammetterlo, la quantità di originalità presente nella sinossi è la stessa che c'è nel film: poca. Certamente la narrazione delle vicende che hanno portato il matematico alla teorizzazione di formule difficilmente comprensibili sul pi greco e altre stregonerie simili non si presta a particolari slanci creativi, ma resta comunque lodevole il tentativo di educare le nuove generazioni ad un uso consapevole della propria esistenza.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/08/16
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedìe martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì
pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

RUMORI DI FONDO

DEFLORE: INDUSTRIAL MADE IN ROME

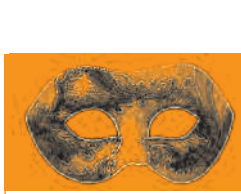
I Deflore, all'anagrafe Christian Ceccarelli (basso, groove, sample e snyth) e Emiliano di Lodovico (chitarra, synth e radio) sono una band romana attiva sulla scena underground da ormai 12 anni. Li conobbi tardi (mea maxima culpa!), in una splendida serata di aprile dello scorso anno in cui i padrini dell'Industrial metal, i leggendari Godflesh di Justin Broadrick, estasiavano il pubblico romano già appagato dalla performace di apertura dei due. Rimasi piacevolmente sorpreso nello scoprire che tra le tantissime (ed ottime!) proposte della scena musicale romana nate dal folk, hip hop, metal, alternative rock ci fosse finalmente qualcosa di terribilmente industriale. Personalmente li avrei relegati alla cultura electro-industrial, ma Christian Ceccarelli sottolinea che la band non si sia mai posta limiti di genere, come testimonia il nuovo concept album suddiviso in tre atti di prossima uscita pervaso da "improvvisazioni che spaziano tra atmosfere heavy, ambienti dub mescolati a palate di psichedelia". L'album si chiamerà Spectrum e sarà caratterizzato da 3 distinte uscite: il primo sarà SPECTRUM Epicentre, al quale faranno seguito SPECTRUM Parallel e SPECTRUM Antipode. "Abbiamo approfondito la conoscenza e l'utilizzo dei sintetizzatori e dell'elettronica in genere – ha dichiarato la band - e abbiamo deciso, di comune visione con la Subsound Record, di pubblicare un album che riuscisse a rappresentare le moltepici sfaccettature del nostro suono. L'unico modo per farlo era dividere tutto il materiale accumulato in 2 anni in tre macro generi: Industrial, Dub ed Elettronica".

SPECTRUM Epicentre vedrà la luce a settembre e le sue tinte industriali math rock con spiccati elementi noise saranno un proseguimento naturale della produzione da "Human Indu[B]strial" (2006 ristampato nel 2008 per il mercato statunitense con le aggiunte di due inediti), passando per "Egodrive" (2008) fino a "2 degrees of separation" (2010). La band si forma nel 2004 quasi per gioco: "Era una sessione di improvvisazione organizzata per passare un semplice

weekend tra amici, l'unico punto fermo era fare musica senza ricorrere a elementi esterni come un batterista ed una voce". Ed è proprio l'assenza della voce a rendere questo progetto immediato e concreto senza l'influenza di mood vocali. Chiedo a Christian di citarmi i 5 album che più hanno avuto un'influenza sul loro percorso: "Io ed Emiliano siamo stati influenzati da una miriade di band e generi completamente differenti l'uno dall'altro, ma, personalmente, solo per citare 5 dischi direi: Ministry – Psalm 69: The way to succeed and the way to suck eggs; Neurosis – The eye of every storm; Unsane – Occupational Hazard; Ulan Bator – Polaire; Massive Attack – Mezzanine.
La poliedria stilistica rincorre la continua ricerca del suono perfetto, dei passaggi e dei percorsi sonori uniti alla distorsione strumentale che rendono questo progetto un esperimento in continua evoluzione.
Per accostarvi all'ascolto di questa interessantissima band suggeriamo le atmosfere rumorose costruite in "Trilogy of Gas" (l'omaggio al capolavoro di Park Chan-wook "Old Boy" è una perla!) o lo psicodelirio caldo e avvolgente di "Emostatico".

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura della redazione



MASCHERE

SHAKESPEARE SOTTO LE STELLE DI ROMA

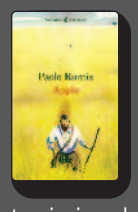
A 400 anni dalla morte di Shakespeare, il Silvano Toti Globe Theatre di Roma, l'unico teatro elisabettiano d'Italia nato nel 2003 grazie a Roma Capitale e alla fondazione Silvano Toti per la geniale intuizione di Gigi Proietti, anche quest'anno presenta una stagione speciale in cui verranno privilegiati testi che, oltre ad avere un'ambientazione italiana, avranno come asse portante la giustizia e l'esercizio della legge. In occasione delle celebrazioni per il quattrocentenario shakespeariano, il pubblico del Silvano Toti Globe Theatre potrà finalmente assistere a un evento atteso da anni. Per la prima volta, infatti, Gigi Proietti salirà sul palco di Villa Borghese in veste di attore, presentando un omaggio a Shakespeare con brani da Edmund Kean di Raymund FitzSimons, curando l'adattamento e la regia dello spettacolo. In calendario anche nuovi allestimenti (Il mercante di Venezia di Loredana Scaramella; Il racconto d'inverno di Elena Sbardella), spettacoli cult delle passate stagioni (Sogno di una notte di mezza estate di Riccardo Cavallo; Romeo e Giulietta con la regia di Gigi Proietti) e il Re Lear di Giuseppe Dipasquale. Tornano inoltre la Bedouin Shakespeare Company con un nuovo spettacolo in lingua inglese The Tempest per la regia di Chris Pickles e i Sonetti d'amore, un viaggio tra i più bei versi di Shakespeare con l'ideazione e la regia di Melania Giglio. Nel corso della stagione in programma anche il laboratorio per attori Macbeth. I contagiati dalla morte a cura di Daniele Salvo. Il calendario completo degli spettacoli, che si terranno fino al 9 ottobre, è disponibile su www.globetheatreroma.com

SHAKESPEARE SOTTO LE STELLE DI ROMA
SILVANO TOTI GLOBE THEATRE
Ingresso principale: largo Aqua Felix – Villa Borghese
Ingresso palcoscenico: via Valle Giulia
Biglietti: da 10 a 28 euro
Info: 060608 - www.globetheatreroma.com

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

APPIA



PAOLO RUMIZ
FELTRINELLI 2016
19 EURO

Probabilmente non era nelle intenzioni, ma la narrazione esplode già durante il viaggio e diventa presto un fatto politico, trasformando il suo significato. Il passaggio in Italia di Paolo Rumiz - direzione Oriente, lungo la madre di tutte le vie - si è concluso il 13 giugno 2015, dopo 611 chilometri, 29 giorni di cammino. Il giornalista-scrittore ha percorso la Linea con i suoi compagni: un esperto fotografo-guida, un instancabile film-maker, una delicata e vigorosa donna architetto. Così, leggendo "Appia", non ci troviamo soltanto di fronte al resoconto di un intelligente e sapiente cronista, che va sulla strada e torna per riferire quello che ha visto, ascoltato. Naturalmente esistono molte soluzioni per restituire la scoperta di un luogo, un paesaggio, un sentimento, un accadimento, ma questa volta Rumiz sembra partire da un'esperienza personale per superarla e produrre un discorso civile: mostra (non dice), racconta (per immagini di parole) sfondi e figure, curando dettagli e memorie. Parlando di ciò che ha conosciuto, ritrovato: nomi che cambiano, masserie, fabbriche, ponti, teatri, campagne, tangenziali, insegne luminose, albe e tramonti, asfalto e basolato. Una visione sorprendente la sua, un progetto grande per restituire al paese (e a chi arriva) un bene abbandonato, dimenticato.

COSA PENSANO LE RAGAZZE

CONCITA DE GREGORIO
EINAUDI 2016
16 EURO

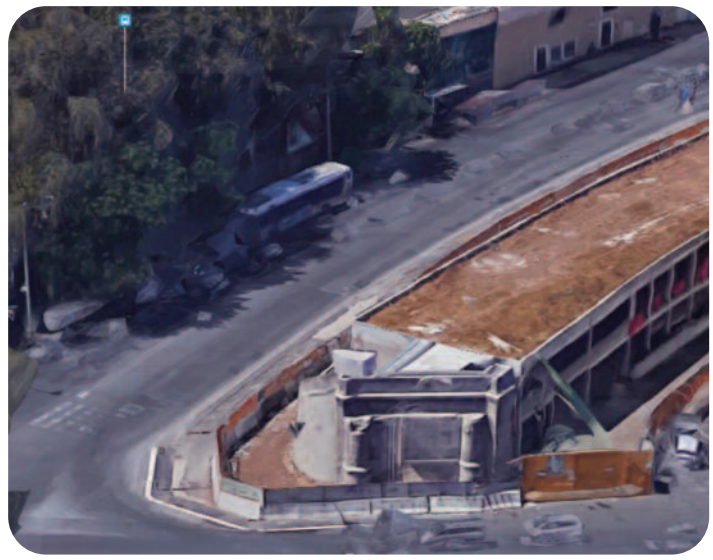
"Cosa pensano le ragazze" è un esempio di buona scrittura, quella più autenticamente ispirata, in grado di trasmettere esattamente un contatto, una presenza, un sapore. La dote fondamentale di Concita De Gregorio sta nella relazione aperta tra la sua sensibilità e i soggetti incontrati, immergendosi nella realtà, nei sentimenti e nelle riflessioni mai pronunciate, nel tempo quotidiano. Un esperimento vivace, un'inchiesta, un reportage contemporaneo, che mette in scena il punto in cui realtà esteriore e mondo interiore si incontrano e diventano destini da rappresentare. Donne forti, delicate, innamorate, ostinate, che ridono, saltellano, diventano matte e poi rappresentano alberi, totem, centri essenziali per gli altri, sempre sensatissime anche nell'irragionevolezza, ma soltanto per chi ha voglia di seguirle. Così ritratti di parole - facce e occhi vivi - compongono un coro che è quasi un'esposizione collettiva, dove poter ascoltare voci diverse di figure profondamente lontane (per età, cultura, città, esperienze) tutte insieme e simultaneamente. Qualcosa di autobiografico per l'autrice, senza raccontare direttamente di sé; un riferimento per tutti, quando il singolo capitolo diventa monumentale, ascrivibile a un dialogo universale, senza tempo ma fortemente attuale, tra esseri umani.

Pup di via E. Rolli: priorità per la nuova Giunta

La neo-Presidente addita le passate amministrazioni e promette azioni forti per la risoluzione del parcheggio di Ghetanaccio

TRASTEVERE – Giugno è finito e con lui anche le elezioni che hanno visto vincitore, al Comune e in quasi tutti i Municipi della Capitale, il Movimento 5 Stelle. Al Municipio XII, Minisindaco neoeletta è Silvia Crescimanno, la quale, nel parlare delle problematiche del territorio, da subito ha indicato quella del Pup-ex Parco Ghetanaccio-mercato Ettore Rolli come una delle priorità per la nuova Giunta. Già lo scorso anno la Crescimanno, all'epoca portavoce in opposizione alla Giunta Maltese, si era resa artefice insieme al Consigliere Daniele Diaco (M5S, attualmente eletto in Comune) di un'interrogazione all'allora Presidente circa la situazione dell'opera.

La storia ci dice che il parco, già all'inizio degli anni 2000, andava incontro al degrado. L'avvio del cantiere per la costruzione del Pup 308, si legge nell'interrogazione, risale al 2009, mentre la firma della Convenzione tra il privato e Roma Capitale a due anni prima. Per far posto al Pup venne sbancata una collinetta, che un tempo si trovava dove ora ha luogo la costruzione. I lavori sono poi andati a rilento, subendo anche uno stop negli anni successivi e al momento sono fermi. Il piano prevede che all'interno della struttura venga predisposta un'area riservata ad accogliere il mercato che un tempo lì sorgeva (l'ex mercato Ettore Rolli, attualmente dislocato provvisoriamente presso Lungotevere degli Artigiani), oltre alla realizzazione di parcheggi interrati destinati ai clienti, e la risistemazione dell'area verde con un giardino pensile. Tutto questo però non è ancora avvenuto. "Quello dell'ex Parco Ghetanaccio è un tema fondamentale del nostro territorio – ci dice Silvia Crescimanno - Quel mostro di cemento è rimasto lì creando problemi ai palazzi e i lavori sono fermi. Per noi è un tema prioritario, il cantiere va rimesso in moto". Legato al problema della mancata realizzazione dell'opera, seguita la Presidente neoeletta, c'è la questione degli operatori del mercato che era su via Ettore Rolli: "Bisogna riallocare, come previsto, questi operatori nel Pup 308". Il costruttore "ha l'obbligo di completare i lavori. La Giunta precedente – continua la Crescimanno – ha la responsabilità di non aver messo in campo strumenti efficaci per costringere il privato a terminare l'opera. Dal Municipio, l'organo che avrebbe dovuto vigilare, è stato concesso un abbandono totale dell'area". Come si legge nell'interrogazione, infatti, secondo l'articolo 5 della Convenzione stipulata nel 2007 tra Comune di Roma e costruttore, "la vigilanza sui lavori, sia nelle fasi preliminari che in quelle di esecuzione delle opere, è posta a carico del Municipio territorialmente competente". Abbiamo quindi chiesto alla nuova Presidente quali siano le azioni previste per affrontare l'annosa vicenda nel suo programma: "La responsabilità adesso è nostra. Ripartiremo da quello che c'è. Chiaramente faremo pressione sul costruttore e studieremo con gli uffici un'altra tipologia di intervento. Se la situazione non si sblocca questa è destinata a rimanere un'opera incompiuta e ciò non deve accadere. Il nostro obiettivo è terminare i lavori in tempi brevi", prosegue la Crescimanno, che conclude promettendo: "Metteremo in campo tutti gli strumenti possibili per far sì che ciò avvenga".



Crescimanno: "Il Municipio avrebbe dovuto vigilare. Ora la responsabilità è nostra: l'obiettivo è finire tutto in tempi brevi utilizzando gli strumenti disponibili"

Giudici: "Per il Pup non è stato fatto nulla dalle passate Giunte. Chiediamo che la struttura e le opere a scomputo vengano alla luce quanto prima"

Ma le accuse della Crescimanno sono rispedite al mittente dall'ex Presidente del Municipio, Cristina Maltese, attualmente Consigliera d'opposizione e Capogruppo Pd al parlamentino, che spiega: "La questione dell'ex Parco Ghetanaccio non è in capo all'amministrazione. La sistemazione della parte superficiale del Pup, metterlo in condizione di accogliere il mercato e il ripristino dell'area, sono compito del privato perché questo è scritto nella Convenzione. Quello che abbiamo fatto quando eravamo alla guida del Municipio è pubblico. Sono molte le riunioni che abbiamo tenuto con il Dipartimento alla Mobilità, competente in materia. Grazie a questi incontri e ad una raccolta di firme dei Comitati di Quartiere, abbiamo ottenuto il riconteggio degli oneri concessori a carico dell'imprenditore". Questi, "circa 650mila euro da destinare alla sistemazione dell'area" ci spiega la Maltese, dovranno essere corrisposti sotto forma di opere a scomputo, cioè quegli interventi, appunto, che ancora mancano: "In seguito a ciò il dipartimento ha dato una proroga all'operatore per completare le opere che deve obbligatoriamente realizzare. Credo – ha concluso la Maltese – che sia compito della nuova amministrazione mettersi in gioco e riuscire a spingere perché si definisca la questione. Da parte nostra, come opposizione, metteremo in campo tutta la nostra forza, sia politica che sociale, per aiutare a risolvere la situazione. Vigileremo inoltre per evitare che ci siano ritardi dovuti alla mancanza di orientamento amministrativo".

Maltese: "La questione non era in capo alla nostra amministrazione e comunque abbiamo tenuto molte riunioni con il Dipartimento Mobilità per ridefinire importi e opere a scomputo relative"

Sulla questione è intervenuto anche Marco Giudici, Consigliere municipale per Fratelli d'Italia: "È chiaro che per il Pup Ghetanaccio non è stato fatto nulla in passato dalle Giunte di centrosinistra. Chiediamo che sia risolta la questione, che la struttura venga alla luce insieme alle opere a scomputo, quanto prima, perché rappresentano una promessa della nuova Giunta. Noi sorveglieremo affinché sia svolto tutto regolarmente e chiediamo che sia fatto tutto nel più breve tempo possibile. In caso di problemi o di errori, faremo un'opposizione costruttiva ma denunceremo tutti problemi e i ritardi che dovessero verificarsi e lo faremo senza esitare".

Anna Paola Tortora

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Urloweb.com
Seguici anche su Twitter!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a twitter.com/Urloweb

Stadio Roma: "non ci abita nessuno", ma il quadrante ha bisogno di interventi sulla Roma-Lido

Prosegue il dibattito sul progetto dello Stadio e del business park

TOR DI VALLE - Dopo un piccolo avanzamento nell'iter per la realizzazione dello Stadio della Roma e del business park annesso, arrivato il mese scorso con la consegna del progetto e di tutta la documentazione integrativa richiesta dal Comune, è stato il neo-Assessore capitolino all'Urbanistica, Paolo Berdini, a riaccendere il dibattito sulla rilevanza pubblica del progetto. Lo ha fatto nella giornata del 4 luglio, a margine di una conferenza nella sede del CNA di Garbatella. Ai cronisti che lo incalzavano sul tema, Berdini ha chiesto di seguirli in un semplice ragionamento, partendo dall'assunto che la Capitale vive con un debito di 13,5 miliardi di euro sulle spalle, tema centrale e trasversale della campagna elettorale appena conclusa: "Io ho 13,5 miliardi di deficit – spiega Berdini ai cronisti - Poi arrivano 400 milioni che io spendo in una zona in cui vivono zero cittadini. Come lo spieghiamo a Tor Bella Monaca che non facciamo il potenziamento dei mezzi pubblici e che 400 milioni li spendiamo altrove?". Berdini ha poi proseguito rispondendo a chi, tra i giornalisti presenti, lo incalzava sul tema della riqualificazione di una "zona degradata, morta": "Non sarebbe meglio riqualificare una zona viva? – rispondeva l'Assessore – Venite con me, vi porto io a Manchester, a Parigi oppure a Torino, venite a vedere dove hanno messo lo stadio della Juve. Lo hanno messo in mezzo al deserto o in mezzo alla citta?".

> ***Berdini: "A Manchester, Parigi e Torino, lo stadio è in mezzo alla città non al deserto. Comunque devo vedere le carte: se l'iter amministrativo è chiuso, è chiuso"***

Le affermazioni di Berdini hanno dato il via a non poche polemiche, in primis quelle dei cittadini, questa volta tanti, residenti nei quartieri del Municipio IX limitrofi all'area di Tor di Valle. Ma ciò che è stato poco sottolineato in questi giorni è l'opportunità, qualora venisse colta da Comune e Regione, di utilizzare quest'opera per riqualificare un'infrastruttura come la linea Roma-Lido. Su questo tema il nostro giornale si è speso in molte occasioni, sottolineando come una reale riqualificazione del tratto ferroviario, con la trasformazione in metropolitana e il conseguente aumento della frequenza dei treni, sarebbe forse l'unico vero interesse pubblico nei confronti di quest'opera. Se ci fosse la sicurezza che questa riqualificazione verrà disposta, seppur a Tor di Valle "non abita nessuno", una rinnovata linea Roma-Lido andrebbe a servire migliaia di pendolari e cittadini che ogni giorno si imbarcano in un lungo, penoso e non più accettabile "viaggio della speranza" con treni lumaca oppure nel traffico di Colombo e via del Mare-Ostiense. Insomma, in una guerra tra poveri in cui non ci sono vincitori.

> ***Civita: "Si parlerà del progetto anche in Commissione Urbanistica". Aurigemma: "La Regione deve cogliere l'occasione con cognizione di causa e incisività"***

In ogni caso l'iter amministrativo sul progetto è ancora fermo, con tutte le carte al vaglio del Comune di Roma. Su questo l'Assessore Berdini ha poi aggiunto: "Nel merito dell'iter amministrativo dello Stadio della Roma so pochissimo, non ho guardato le carte. Da persona responsabile posso dire solo che se l'iter amministrativo è chiuso, è chiuso. Il Comune può intervenire in fasi successive, ma ha il dovere di trasmettere tutta la pratica alla Regione. Questo dice la legge. E io sono una persona che rispetterà la legge fino all'ultima virgola".

Intanto in Regione Lazio, che una volta ricevuto l'ok dal Comune avrà 180 giorni per la Conferenza di Servizi e per dare il suo responso sul progetto, ci si inizia a scaldare in attesa di scendere in campo. Il 6 luglio scorso lo Stadio della Roma è arrivato in aula alla Pisana, con l'interrogazione all'Assessore all'Urbanistica Michele Civita presentata dal Capogruppo di Fi, Antonello Aurigemma. L'esponente forzista ha chiesto a quale punto sia arrivato l'iter, quale sia la posizione della Regione e se per il dossier dello Stadio sia previsto un passaggio in Commissione Urbanistica: "Riteniamo che di fronte ad un simile progetto, a carico dei privati, che potrebbe portare la realizzazione di opere importanti per i cittadini e i territori, la Regione debba affrontare la situazione con cognizione di causa e incisività – afferma Aurigemma - Proprio per questo, come abbiamo già ribadito oggi, Zingaretti deve evitare il solito scaricabarile con gli altri enti, e deve spiegarci qual è la volontà politica su questo progetto". Teoricamente, ormai l'iter di legge non prevedrebbe alcun passaggio politico, o comunque la politica non avrebbe ulteriori possibilità di incidere in tal senso. Nonostante questo l'Assessore Civita ha assicurato una seduta dedicata della Commissione non appena "il Comune ci comunicherà formalmente il suo parere, prima di aprire la Conferenza di Servizi, per fare anche una valutazione politica sul progetto, che non avrà alcun valore giuridico e amministrativo". Intanto, a quanto si apprende, la Regione Lazio avrebbe già disposto le procedure per la VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

A quanto sembra esisterebbe anche una differenza di interpretazioni tra la Regione e il Comune in merito all'apertura o meno dell'iter di approvazione della variante urbanistica. Una questione tecnica che per l'Assessore Civita sarebbe già partita e che si dovrà concludere prima della chiusura della Conferenza di Servizi regionale. Sarebbe a dire la "pubblicazione della delibera, osservazioni dei cittadini, controdeduzioni del Consiglio comunale e approvazione finale – spiega Civita - Questo procedimento, una volta concluso, va riportato in Conferenza di Servizi, che potrà così concludersi. Anche la convenzione urbanistica – che regola i rapporti tra il Comune e i privati, ndr - poiché si tratta di materie inerenti il bilancio e il patrimonio, deve tornare in Consiglio comunale per l'approvazione". Tutti questi passaggi, secondo Civita, sarebbero assolutamente necessari per la conclusione dell'iter in Regione. Secondo il Campidoglio la variante urbanistica non sarebbe già stata avviata, ma tutto il procedimento riportato da Civita verrà effettuato solo e soltanto quando la Conferenza regionale avrà esaminato i progetti nel dettaglio.

Una questione di codice e regolamenti che poco interessa ai cittadini romani. Molto più interessante, a questo punto, è capire che cosa ne sarà del progetto dello Stadio della Roma, del business park annesso, ma soprattutto delle opere infrastrutturali necessarie come appunto la ristrutturazione della Roma-Lido.

Leonardo Mancini

ASSISTENZA - VENDITA - MONTAGGIO
CONDIZIONATORI E CALDAIE
OFFERTE UNICHE!!!
INTERVENTI IN GIORNATA
EUR - Roma 70 - 00142 RM
C. 3490785236
E-MAIL: MAURIZIOGALEOTTI@VODAFONE.IT
WWW.INSTALLAZIONECALDAIEROMA.IT
SOOKAI SAUNIER DUVAL BAXI BERETTA Savio
Vaillant LG Carrier MITSUBISHI ELECTRIC DAIKIN

A Portuense un centro di prima accoglienza

Nell'hub di via Ramazzini, presso la Croce Rossa Italiana, fornite le prime cure mediche ai migranti. Si accende la polemica

PORTUENSE – Alla fine del mese di giugno, all'interno dei locali della Croce Rossa Italiana in via Ramazzini, è stato istituito un campo di primissima accoglienza provvisorio per i migranti in arrivo nel nostro paese. Nel sito, a cavallo tra il Municipio XI e il Municipio XII, sono state allestite strutture adibite a ospitare i soggetti che mano mano, dopo l'identificazione, vengono trasportati alla CRI. Il campo è già attivo, al suo interno vengono fornite le prime cure mediche in attesa del trasferimento dei richiedenti asilo. La decisione è arrivata dal Governo, nello specifico dal Ministero degli Interni. La CRI, ci dice Flavio Ronzi, Presidente della Croce Rossa Italiana di Roma, ha risposto "a un bando urgente dalla Prefettura in cui si chiedeva alle Associazioni e agli Enti di predisporre delle strutture temporanee di questo genere. Abbiamo reso disponibili una piccola struttura in muratura e un'area in cui è stato allestito un hub di primissima accoglienza con delle tende". La prima può contenere circa 30 persone ed è riservata ai soggetti in fragilità (donne e bambini), ci dice Ronzi, mentre le tende possono ospitare fino a 120 migranti. "Le persone sostano temporaneamente, vengono sottoposte a visite mediche e, se restano più di 48 ore, viene avviato il percorso di accesso ai servizi sanitari in attesa che essi vengano collocati nei centri di accoglienza veri e propri. I soggetti che arrivano generalmente sono già segnalati e identificati". Si tratta dunque di un sito di transito in cui i migranti restano solo per pochi giorni.

A poche ore dalla notizia, la neo Presidente del Municipio XII, Silvia Crescimanno, si è recata presso la tendopoli: "Sono andata in visita per avere informazioni in merito, alla presenza di rappresentanti della CRI e delle Forze di Polizia che mi hanno aggiornata sulla situazione". La Presidente ha assicurato che sulla questione sarà alta l'attenzione e che i cittadini saranno informati degli sviluppi. Quella di istituire una tendopoli, ha precisato la Crescimanno, è "una decisone calata dall'alto da parte del Governo Renzi. Ho potuto visionare le tende e un'altra struttura: il campo sarà, da quello che mi è stato riferito, adibito alla primissima accoglienza. I ragazzi sosteranno al suo interno solo pochi giorni per poi essere smistati nei vari centri. La tendopoli e la sua gestione – conclude – non sono di competenza del Municipio. Quello che possiamo fare, e che faremo, è coordinarci con le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale e garantire una presenza sul territorio a tutela della sicurezza. Saremo costantemente in rete con le altre realtà coinvolte e ci sarà sicuramente massimo impegno da parte nostra". Forte disaccordo nei confronti dell'iniziativa arriva dai Consiglieri di Fratelli d'Italia eletti nei due Municipi coinvolti. Marco Giudici (Municipio XII), commenta così: "Siamo contrari. Chiediamo che il territorio e i cittadini vengano tutelati in ogni modo e che il centro di accoglienza si sposti altrove, lontano da Monteverde e fuori dal nostro Municipio". In merito alla posizione della neo Presidente ha aggiunto: "Le dichiarazioni della Crescimanno non mi piacciono: non basta vigilare e andare sul posto. Bisogna lottare. Che indossi la fascia da Presidente e difenda il territorio al fianco dei cittadini. Non può rimanere ferma: la decisione di non agire è contraria agli interessi dei cittadini e del territorio e rileva come il Movimento 5 Stelle sia favorevole alla tendopoli". "Rimango basito nell'osservare la leggerezza con cui sia stata aperta questa tendopoli nel cuore di Roma, in una zona in cui è già presente l'ospedale San Camillo, Villa Maraini e una casa di cura privata", ha aggiunto Catalano (Municipio XI): "Non voglio puntare il dito contro la CRI, ma ci aspettiamo una maggiore sensibilità e accortezza dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura. Ci sono luoghi che possono ospitare i migranti e luoghi che invece non si possono prestare a questo tipo di accoglienza. Auspichiamo un controllo rigoroso dell'attività per prevenire forme di tensione con la cittadinanza".

Ronzi: "La CRI ha risposto ad un bando urgente dalla Prefettura. I migranti restano pochi giorni, vengono sottoposti a visite mediche e trasferiti". Crescimanno: "Ci coordineremo con Forze dell'Ordine e Polizia Locale, garantendo presenza sul territorio a tutela della sicurezza"

Giudici: "Siamo contrari. Chiediamo che il centro di accoglienza si sposti altrove". Catalano: "Ci sono luoghi che possono ospitare migranti: questo non è il luogo adatto".

In merito al dibatto e alle polemiche che si sono scatenate sull'argomento, Ronzi ha detto: "Le persone che vengono accolte sono soggetti in condizioni di vulnerabilità. La polemica che si è venuta a creare, a mio avviso, è priva di pregio".
Differente rispetto a quella di Fdi è invece la posizione del Pd. L'ex Presidente del Municipio XII, ora Consigliere d'opposizione, Cristina Maltese, in merito ha detto: "Il fatto stesso che si parli di rifugiati lascia intendere che si tratta di persone che scappano da qualcosa che minaccia la loro vita e questo è un dato che non deve essere perso di vista. È nostro dovere accogliere persone i cui diritti umani sono violati". La Consigliera si dice favorevole al fatto che Roma "continui il percorso di accoglienza e faccia la propria parte in questa che è un'immensa tragedia umana. Credo che la città si debba attrezzare sempre di più anche per affrontare il tema dei transitanti, ovvero di tutta quella popolazione che non è ufficialmente accolta, percorre la nostra Capitale e diventa anche vittima della malavita organizzata". Favore insomma nei confronti delle politiche di accoglienza, ma, precisa la Capogruppo del Pd, "naturalmente quando queste si svolgono dentro un progetto ed entro parametri di origine governativa". Nei giorni successivi all'istituzione del campo la Maltese, insieme a una delegazione dei Consiglieri del gruppo del Pd del Municipio XII, si è recata presso la Croce Rossa Italiana: "Ci hanno positivamente colpito l'organizzazione e la professionalità degli operatori, ai quali abbiamo offerto la nostra collaborazione per attivare, come già avvenuto in passato nel nostro Municipio, la rete delle associazioni e del volontariato al fine di diffondere lo spirito di accoglienza e di solidarietà". Il Municipio XII non è nuovo ad esperienze di questo genere, conclude la Maltese, che ricorda: "Già esistono quattro centri di accoglienza per i richiedenti asilo politico e non si sono mai verificati problemi di ordine pubblico". In linea con il pensiero della Maltese è quello di Maurizio Veloccia (Pd), ex Presidente del Municipio XI e attualmente eletto Consigliere, che ha detto: "Quella riguardante i richiedenti asilo è una questione internazionale e nazionale. Roma deve fare la sua parte come, del resto, l'Europa. Queste persone vanno salvate perché sono soggetti che scappano dalla guerra. È evidente quindi che nei nostri quartieri possano esistere luoghi dove vengono gestite situazioni d'emergenza. Chi batte sul disagio solo per acquisire consensi fa un brutto servizio alla città".

Maltese: "Nostro dovere accogliere persone i cui diritti umani sono violati: pronti a collaborare". Veloccia: "Questione internazionale e nazionale. Roma deve fare la sua parte"

Anna Paola Tortora

Parola ai Lettori
Urloweb.com
Invia i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "Parola ai Lettori" stampa@urloweb.com

Estate romana: tra grandi assenti e programmazioni a metà

È polemica sui bandi di gara e sui ritardi nella pubblicazione delle graduatorie del Comune

ROMA – L'Estate romana è iniziata nel caos. Se è vero che la Capitale è animata in questi giorni da numerosi eventi che intratterranno come di consueto cittadini e turisti per le prossime settimane, esiste un risvolto della medaglia ben più cupo e poco nobilitante. Il Comune di Roma, a inizio maggio, ha pubblicato come di consueto il bando relativo alla disposizione di fondi per il finanziamento di alcune attività meritevoli e di pregio. La graduatoria (per di più provvisoria) è arrivata il 28 giugno, a estate già iniziata, quando per chi aspirava al contributo pubblico per svolgere il suo evento era difficile organizzarsi in così poco tempo e a stagione avviata. La maggior parte delle manifestazioni che la Capitale offre in estate, infatti, prevedono degli ospiti e degli artisti spesso internazionali, che ovviamente hanno necessità di essere contattati a tempo debito. Per non parlare delle attività di promozione e comunicazione. Delle 104 domande presentate solo 73 hanno avuto il punteggio di 60 su 100, necessario per avere i fondi. Per il rotto della cuffia si è "salvato" il Gay Village ad esempio, ma Rock in Roma non è rientrata tra le fortunate (ma sta svolgendo normalmente il suo programma proprio in questi giorni).

Altra procedura è stata riservata ai festival di particolare interesse alla vita culturale della città. Secondo la graduatoria (questa definitiva) sono rimaste a bocca asciutta il Roma Jazz Festival, L'Isola del Cinema e Roma incontra il Mondo a Villa Ada (che stanno comunque rispettando il loro programma a prescindere dai finanziamenti) e I Concerti nel Parco. Metà delle iniziative, infatti, sono finanziate con contributi che vanno dai 16mila ai 34mila euro, l'altra metà sono finanziabili ma non finanziate. Solo due sono risultate non idonee.

Teresa Azzaro, direttore artistico della manifestazione I Concerti nel Parco, da sempre svoltosi a Villa Pamphili e quest'anno spostatosi alla Casa del Jazz, si sente "penalizzata economicamente, a fronte di valutazioni terze sulla nostra programmazione francamente poco comprensibili e condivisibili. E per questo, con grande dispiacere, non possiamo oggi presentare come realizzabili al nostro pubblico, tutti gli spettacoli già programmati per questa stagione estiva".

Le lungaggini burocratiche non hanno permesso un'ottimale organizzazione anche di altri eventi importanti annuali come All'Ombra del Colosseo, la kermesse che annualmente anima il parco del Celio e che quest'anno non si terrà, come dichiarano gli organizzatori sulla pagina facebook: "Troppi ritardi e inefficienze del Comune di Roma ci impediscono ormai di organizzare nei tempi programmati la nostra manifestazione. Possiamo solo sperare che la nuova amministrazione possa non ripetere gli stessi errori nel futuro".

Indubbiamente ci sono stati anche dei nuovi ingressi e delle conferme importanti, ma ciò che lamentano gli organizzatori dei vari eventi è che non è possibile sapere se si riceveranno o meno dei finanziamenti alla fine di giugno, quando le manifestazioni dovrebbero essere già organizzate e pronte solo ad essere inaugurate. L'Estate romana entra nel vivo, ma con i segni di una tempesta che dovrà essere arginata per evitare che problematiche del genere si ripresentino anche in futuro.

Serena Savelli

L'editoriale

segue dalla prima

uscente.

Ancora una volta, con questa svolta epocale in cui probabilmente tutti ci perderanno qualcosa, il potente mezzo referendario è stato osannato come strumento decisionale del popolo. Ma fa sorridere che, alla luce di questa considerazione, la maggior parte delle persone che hanno votato "leave" siano la fetta più anziana dell'elettorato inglese, quella che dunque ha deciso su un futuro che non avrà. La gran parte dei giovani (e, secondo le statistiche, dell'elettorato con un'istruzione medio-alta) ha optato per il "remain", intuendo le potenzialità che l'Unione offre, pur in un'epoca in cui gli euroscettici hanno spesso fatto sentire le loro ragioni.

Il premier inglese, David Cameron, ha annunciato le sue dimissioni e il suo successore dovrà farsi carico delle negoziazioni con l'Europa. Ora ci saranno da risolvere tutte le questioni riguardanti l'economia, il lavoro e l'immigrazione, quest'ultimo punto focale della campagna del "leave", nonostante la Gran Bretagna fondi gran parte della sua vita economica proprio sulla manodopera straniera. E poi si apre un altro versante, forse ancora più preoccupante: la possibilità di scissioni interne. Il primo ministro scozzese, Nicola Sturgeon, ha già annunciato la volontà di indire un referendum per l'indipendenza della Scozia, soprattutto in virtù del fatto che tutte e 32 le sue circoscrizioni hanno votato per rimanere in Europa. E in Irlanda del Nord il partito indipendentista Sinn Féin ha già chiesto un referendum per unificarsi con la Repubblica d'Irlanda.

Alla luce dei nuovi fatti, ciò che sta andando in crisi è il concetto di "unione". Lo splendido sogno di un continente coeso sta sfumando, mostrando le sue debolezze e tutti quegli obiettivi che negli anni non sono stati raggiunti e che oggi lasciano spazio a rinvigoriti sentimenti nazionalistici. Ecco, io ho un déjà vu, e voi?

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

G

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com